INSERZIONI
Le inserzioni si pagano agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le Ditte succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stanze non Cedit

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. id.) 57 — 30 — 15 50
Unione: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL DISCORSO DELLA CORONA

SECONDA SESSIONE DELLA XVI LEGISLATURA

La seduta Reale.

ROMA, 16, *ore 3 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, alle ore 11, il Re ha inaugurato colla consueta solennità la II sessione della XVI Legislatura del Parlamento.

Alle 10 comincia l'animazione.

Le truppe si dispongono lungo il tragitto che devono percorrere i Reali.

In piazza del Quirinale si schiera la brigata del 12° reggimento d'artiglieria; in via del Quirinale sino all'incrociatura della via Nazionale il 3° e il 4° reggimento genio; in via Nazionale, dal canto delle Tre Cannelle sino alla piazza dei Santi Apostoli il 15° e il 16° reggimento fanteria.

Da piazza Santi Apostoli alla piazza di Venezia il reggimento di cavalleria Alessandria. In piazza di Venezia il distretto militare.

Lungo il Corso sino alla piazza Colonna sono schierati un battaglione del 41° fanteria, un battaglione del 7°, uno del 79° e uno dell'80°, il 5° e il 6° reggimento fanteria.

Gli allievi carabinieri a piedi sono in piazza Colonna, il Collegio militare all'angolo del palazzo e sotto il palazzo Wedekind, e in piazza Montecitorio gli allievi carabinieri a cavallo e i carabinieri reali a piedi.

Il comando delle truppe è stato assunto dal maggior generale D'Ayala, che comanda interinalmente la divisione militare.

Il maggior generale cav. Racagni ha il comando delle truppe situate lungo il tratto dal Quirinale alla piazza dei Santi Apostoli, e il maggior generale Galleani di Saint-Ambroix comanda le truppe dalla piazza dei Santi Apostoli alla piazza di Montecitorio.

Molta folla nonostante il tempo piovigginoso. Alle dieci e mezzo l'aula di Montecitorio ha un aspetto imponente. Le tribune sono già gremite, compresa quella dei diplomatici. Moltissime signore. Predominano le toelette nere, che accrescono solennità al momento. Deputati, senatori, diplomatici in gran numero. Sfoggio di decorazioni.

Vonne notato che erano presenti a questa seduta reale parecchi deputati dell'Estrema Sinistra, quali il Fortis, il Fazio, il Ferrari, il Majocchi, Menotti e Ricciotti Garibaldi.

Fra le notabilità politiche si notavano gli onorevoli Baccarini, Di Rudinì, Codronchi, Genala, Taiani, Mancini, Di Sandonato, Baccelli e Bonghi.

Due corazzieri fiancheggiano il trono reale.

La Regina, accompagnata dal Principe di Napoli, recasi poco innanzi le undici, precedendo il Re, a Montecitorio. La Regina e il Principe sono acclamatissimi dal Quirinale a Montecitorio. Qui S. M. e S. A. vengono ricevuti dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dall presidenze del Parlamento, dai ministri e dai segretari di Stato. Accompagnata dalle Deputazioni, la Regina sale colle dame di Corte del seguito nella tribuna reale. Ha al suo fianco il principe

Al suo apparire nell'aula, la Regina viene salutata con vivissimi applausi dai presenti, che si alzano in piedi.

Poco di poi le salve d'artiglieria e i rintocchi della campana di Montecitorio annunciano l'arrivo del Re. S. M. esce alle 11,10 dal Quirinale in carrozza di gala, accompagnato dai principi Amedeo e Tommaso e dalla sua Corte, e giunge a Montecitorio fra continue, entusiastiche acclamazioni.

Il Re viene ricevuto al padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dai presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai ministri, i quali lo accompagnano nell'aula.

S. M. entra nell'aula alle 11,18, seguito dai principi Amedeo e Tommaso, da tutti i ministri in uniforme, dai personaggi della Casa Reale, dai presidenti delle Camere.

Entrando nella corsia a destra, una lunga ovazione accoglie il Sovrano a grida di *Viva il Re!* — Il Re porta l'elmo nella destra e il rotolo del discorso nella sinistra. Si avanza quasi a metà dell'emiciclo; saluta, guardando attorno; indi sale sul trono, avendo il Duca d'Aosta alla destra, il duca di Genova alla sinistra.

S. M. fa un cenno a Crispi, il quale, scambiate col Re alcune parole, si rivolge alla Camera e dice: « Signori senatori, signori deputati, a nome di S. M. Il invito a sedere. »

I ministri si dispongono in questo modo: Crispi, Bertolè, Coppino, Saracco e Grimaldi, a sinistra del trono; Zanardelli, Magliani e Brin, a destra.

Nell'aula si fa un silenzio profondo. Il Re, con voce piuttosto alta e chiara, sebbene un po' rauca, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso della Corona.

Signori Senatori, Signori Deputati!

La patria, nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali, ci ha qui chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo che sarà ad essa di giovamento, di onore a Voi. Il mio cuore esulta. L'Italia, forte delle sue armi, sicura nelle sue alleanze, amica con tutti i Governi, continua il suo normale ascendente. *(Bene)* Nulla famiglia dei grandi Stati se va a paro coi primi, nè più teme regresso. *(Bene, applausi)* In questa fiducia, in questa concordia di animi, il Parlamento può, senza preoccupazioni, rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure.

Vi sono riforme che il Paese aspetta impaziente e che non potrebbero essere più a lungo indugiate. Il mio Governo vi presenterà quindi leggi atte a ridurre l'amministrazione centrale a più robusta meta, ad agevolarne l'azione con una maggiore suddivisione di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito mediante una equa determinazione dei diritti e dei doveri dei pubblici funzionari. Noi vogliamo che la giustizia domini ogni ordinamento dello Stato, vogliamo che l'amministrazione italiana sia potente, ma solo potente nel fare il bene. *(Benissimo)*

Collegate alle riforme dell'amministrazione centrale sono le riforme per le Provincie e pei Comuni. Autonomo il Comune, autonoma la Provincia nella gestione degli interessi locali; è a desiderarsi che l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti, *(bene)* ma è necessario del pari che il Municipio rinnovellato offra allo Stato una doppia garanzia ed incomba piena responsabilità ai suoi reggitori. *(Benissimo)* Spiri sempre nel Municipio il soffio della vita nazionale. *(Benissimo, applausi)*

Attesa da lunghi anni è il Codice penale, il quale dovrà cancellare nel campo del diritto alcune disparità, tanto più odiose ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini. *(Bene)* Ispirato alle gloriose tradizioni della scuola italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il Codice che a voi sarà presentato non potrebbe raggiungere i suoi fini se non fosse accompagnato da una riforma nelle discipline carcerarie e da un'altra che affidi l'interpretazione della legge ad un solo magistrato supremo. *(Benissimo)* Senonchè il diritto di punire in uno Stato civile deve procedere a mano col dovere di educare.

Il mio Governo adunque, mentre cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza, specialmente per quanto riguarda gli studi secondari e superiori, curerà con particolare amore la prima educazione. Noi dobbiamo infondere nella crescente generazione tale un senso di onore, di patriottismo, di generosità che basti, anche senza le minaccie dei Codici, a volgere in bene la corrente delle umane passioni. *(Benissimo, bravo, applausi)* E a questo intento il mio Governo promuoverà anche il concorso di quell'arte geniale che nella triplice sua manifestazione tenne alto negli anni del servaggio il sacro nome d'Italia.

Ne meno sollecite cure richiede la pubblica salute, più volte in questi anni turbata. Vi sarà quindi ripresentato il Codice sanitario a compimento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento che, se è dovere di un Governo civile il combattere quelle epidemie le quali sono, più che altro, l'effetto della miseria e dei pregiudizi, è principale suo ufficio il prevenirle.

Sicurezza interna ed esterna, amministrazione e giustizia, educazione ed igiene, ecco il terreno che il Governo può preparare più acconcio perchè l'opera individuale dia benessere al cittadino, prosperità al Paese. Ove ciò avvenga, come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno italiano, scemerà da se stessa quella emigrazione che or ci appare sovercha e che imporrà al mio Governo di domandare l'assenso vostro *(benissimo)* sopra una legge che ne tuteli la spontaneità e, fin dove è possibile, le sorti; *(bravo)* altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici, come quelli del risparmio e del credito.

Noi desideriamo che il risparmio, con una più cauta e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso, specialmente nelle officine e nei campi; noi desideriamo che il credito, mercè il riordinamento degli istituti di emissione e l'assetto della circolazione fiduciaria, possa antiopare la fortuna avvenire, senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da uno accrescimento dispendio per l'esercito e per l'armata; pure l'equilibrio della finanza non fu turbato. Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari e ad una maggiore spesa di opere pubbliche per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti. È quindi mestieri che si dia opera a regolare il passato, tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire in modo che, superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al credito pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini. Nell'esercizio futuro non rappariranno tutte le spese militari straordinarie se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta. E allora potremo, col concorso del Parlamento, procurare alle nostre finanze una saldezza incrollabile.

Esercito ed armata, mercè le vostre assidue cure, si rafforzano sempre più, e ormai non richieggono che poche leggi, tra le quali una sugli avanzamenti; ma vi saranno quanto prima presentate. Ammaestrati vieppiù nelle militari discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali o la carità cittadina li chiama, i nostri soldati ed i nostri marinai consentano o simboleggiano l'unità della patria, *(benissimo)* sono esempio di abnegazione e speranza di trionfali destini. *(Applausi vivi e prolungati)* Questo posso attestar con orgoglio, ed è con animo fidente, con sollecitudine di capo e di padre che vegga in Africa soldati e marinai e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della patria. *(Bene, applausi vivissimi e prolungati:* Viva il Re! Viva l'esercito!)

Provvedimenti per sostenere i nuovi oneri, per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire la elasticità del bilancio vi saranno proposti, misurando la necessità del pubblico erario alla varia potenza della privata economia; e perchè il buon regime della finanza rimanga sempre inalterato, il mio Governo vi chiederà, sicuro del vostro assentimento, che sia lasciato esclusivamente ad esso come usano altri Stati, maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di nuove spese. *(Benissimo)* La storia parlamentare della nuova Italia insegna, del resto, che, quando sono impegnati il credito e l'onore del Paese, non è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo. *(Bene, bravo)*

Signori Senatori, Signori Deputati!

Tutti i desiderii, tutti gli sforzi miei e del mio Governo sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace, pace del forte, la quale ci è indispensabile al compimento di ogni civile riforma e al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti. *(Bravo)* In questo desiderio, in questo bisogno di pace altri grandi Stati d'Europa sono con noi sinceramente concordi, *(bene)* e anche là, fuori d'Europa, dove il soldato italiano, pur cadendo, persuase il nemico dell'italiana virtù, anche là dove apprestiamo giuste armi, noi miriamo alla pace che risponda al nostro diritto. *(Bene, applausi)* Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace, è anche elemento di civiltà e di giustizia. Sono questi i principii che l'hanno creata, che formano la forza sua, che costituiscono la sua missione. *(Benissimo)*

Vittorio Emanuele, in un giorno solenne, ricordò come il Piemonte, benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava. *(Bene, vivi applausi)* L'Italia d'oggidì non ha, non può avere meno alti ideali. Solo rimanendo fedeli ai principii cui la nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, solo mantenendoci uniti sulla via della libertà *(bene, applausi)* non mancheranno mai all'Italia, con le simpatie dei popoli, i premi della fortuna. *(Salva d'applausi:* Viva il Re!)

Dopo il discorso.

Terminato questo discorso, il presidente del Consiglio, in nome del Re, dichiarava aperta la seconda Sessione della XVI Legislatura del Parlamento.

Il Re uscì dall'aula per l'andito a sinistra.

Nel lasciare l'aula, il Re e la Regina furono salutati da nuovi e fragorosi applausi, che si ripeterono dall'affollata popolazione quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive deputazioni, risalirono in carrozza facendo ritorno al Quirinale.

Lungo la via i Reali furono applauditi dalla folla.

L'effetto del discorso e i primi giudizi.

ROMA, 16, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.). — Eccovi brano per brano l'effetto prodotto dal discorso della Corona sull'imponente uditorio raccolto oggi nell'aula di Montecitorio. I primi applausi e la prima approvazione si fecero sentire quando sul bel principio il Re disse la frase che l'Italia non temeva più il regresso. Poi nuovi applausi scoppiarono alle parole « vogliamo che l'amministrazione italiana sia potente, ma solo potente nel far bene. » Il passaggio relativo all'emigrazione fu salutato da parecchie grida di *bravo!* Parimenti vi furono applausi, in special modo a sinistra, quando accennò all'allargamento del suffragio amministrativo. Il discorso passò più freddamente nei periodi che riguardavano le finanze, forse anco perchè in questo punto il discorso parve alquanto dilungato ed analitico. Le dichiarazioni sulla gravità della situazione finanziaria produssero una viva impressione.

Il punto in cui si dichiara che il Governo rivendica a sè l'iniziativa di proporre le spese fu salutato da qualche approvazione. Quando poi il Re mandò il saluto suo e della patria ai soldati e marinai dell'Africa, vi furono vivissimi applausi e calorose approvazioni. Furono notate varie grida di: *Viva l'esercito!* — Altri applausi si ebbero alla conclusione ed ai periodi riflettenti la pace in Europa. Vere acclamazioni scoppiarono quando il Re disse che l'Italia è nel mondo elemento di civiltà e di giustizia. Una nuova ovazione si ebbe quando Re Umberto citò il detto di Vittorio Emanuele che « il Piemonte, quantunque breve di territorio, era grande per le idee che rappresentava. » A questo punto il Re dovette interrompersi, tanto era fragoroso e prolungato l'applauso. Il discorso si chiuse fra nuovi battimani. Esso durò 21 minuti precisi.

L'impressione prodotta dal discorso è eccellente, sebbene lo si trovi alquanto lungo in talune parti ed anche talvolta minuzioso. Il discorso compendia uno splendido programma per la nuova sessione parlamentare.

Le nostre impressioni.

Il discorso della Corona, col quale venne felicemente inaugurata la seconda sessione della XVI legislatura, non ha bisogno di molti commenti. Esso non è come quei testi oscuri dei quali occorre cercare con pazienza ed acutezza il senso recondito. È chiaro e limpido come l'acqua d'un rivo in piena estate.

Questo discorso non è, come tanti altri che lo hanno preceduto, una brillante parvenza, uno sfoggio di rettorica, una lustra. Non è indeterminato e vacuo. È altrettanto sobrio di parole, quanto ricco di promesse, e, ciò che è più, mostra la più ferma intenzione che queste promesse, aiutando con buona disposizione il Parlamento, siano adempiute.

L'intonazione è seria, quale si conviene ad un Governo che, consenziente il Sovrano, vuol più fare che dire.

Alcuni fogli della capitale hanno giudicato che il discorso sia più amministrativo che politico. Non sappiamo veramente perchè. Regolare l'amministrazione del Regno in un senso piuttosto che in un altro è un fatto essenzialmente politico. Riformarla radicalmente è più politico che mai. L'Italia ha più bisogno di riforme interne che d'altro.

Quanti anni sono che ci si promette il decentramento, l'autonomia dei comuni e delle provincie, la responsabilità dei pubblici funzionari, la correzione delle norme e dei metodi della pubblica sicurezza, il perfezionamento e l'unificazione della legislazione penale, la cassazione unica, la riforma dell'istruzione tanto primaria che secondaria, la protezione della nostra emigrazione all'estero? Son tutte promesse fatte fin dal 1876, rinnovate ad ogni apertura di legislatura e di sessione, promesse che, per dar polvere negli occhi, presero forma di progetti di legge, i quali, però, un po' per colpa del Parlamento, ma più per calcolo del Governo che si barcamenava fra opposte correnti, rimasero allo stato di desiderio; non diciamo neppure allo stato di speranza, giacchè la speranza s'era ormai dileguata. Ora, finalmente, essa rinasce; e, ci pare, non rinasce soltanto la speranza; rinasce la fede.

Perciò, secondo noi, il discorso è eminentemente politico, tanto più politico inquantochè l'Italia, dopo le trattative di Friedrichsruh, dopo le dichiarazioni di Salisbury e di Kalnoky « forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, » ammessa anche all'estero nella famiglia dei grandi Stati, fiduciosa di non aver più a temere alcun regresso, vuole fortemente organizzarsi. Orbene, una organizzazione buona, forte, morale, liberale, è la miglior politica. Quei predicatori che per anni andarono dicendo che l'Italia doveva isolarsi, doveva rinunziare a fare una grande figura nelle questioni internazionali e dedicarsi esclusivamente alle faccende interne, dovrebbero essere soddisfatti che ad una politica estera che mantiene alto il prestigio dell'Italia e le assicura una forte posizione nel concerto delle nazioni vada accoppiata una politica interna rigorosa, progressiva, sottratta a qualsiasi pressione straniera.

Lodevole è pure la franchezza con cui viene confessato lo stato disagevole della finanza; più lodevole ancora la ferma risoluzione che l'iniziativa delle spese, secondo le migliori norme costituzionali, abbia da partire dal Governo, e non dal Parlamento che, mutabile come è, non ha la coscienza e la responsabilità delle conseguenze, e a cui manca il criterio esatto delle proporzioni e delle possibilità.

E non meno lodevole è ancora la risoluzione di liquidare il passato per ciò che concerne le opere pubbliche, non scombussolate, disordinate, arretrate ed in gran parte illegali, il mettere le nuove opere in armonia colle forze normali del bilancio, ed evitare in avvenire quegli impegni complessivi, quegli *omnibus*, che creano niente altro che una gara per la precedenza pagata con compiacenze parlamentari. Questa liquidazione del passato è un grave onere, ma di questo onere non si può far colpa al presente: è un carico che esso si è trovato sulle spalle nella successione, e gli incombe l'ingrato compito di rimediare agli errori altrui.

Quanto all'esercito ed alla marina, le spese sono una dura ma sempre scindibile necessità, dato le presenti condizioni d'Europa e la posizione presa dall'Italia nella politica europea. È già molto che ci si permetta che, per quanto sarà possibile, non riappariranno nei futuri bilanci le spese militari straordinarie, ed anche a questo riguardo avremo un assetto normale.

Della guerra d'Africa si può dire quello che dicemmo pei lavori pubblici e delle spese militari. È una eredità del passato ed una dura necessità. L'occupazione di Massaua ed il disastro di Dogali son fatti anteriori al Ministero Crispi. Ci basta che la parola del Re ci affidi che nella riparazione che chiediamo e nelle rivendicazioni che solleviamo non si oltrepasserà quanto è strettamente necessario.

In complesso, il discorso della Corona è soddisfacente e tranquillante, ed in fatto nel Paese la migliore impressione; — impressione tanto migliore inquantochè v'è la fiducia profonda che alle parole corrisponderanno i fatti.

I giudizi degli altri giornali.

ROMA, 16, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Corriere di Roma*, esaminando il discorso della Corona, dice che poche volte la parola ufficiale fu più semplice, più nuda e più vigorosa. Il discorso della Corona e quello di Torino si completano ed armonizzano assieme egregiamente. Conchiudendo, l'articolo dice che non vi sarà nel Parlamento alcun contrasto se non quando il Vaticano mandera nuovi monsignori con nuove idee e nuove ambizioni.

La *Riforma* dice che il discorso d'oggi è quello d'un principe di Casa Savoia, è un programma di Governo serio e liberale. Esso non contiene protesta ampollose, nè promesse inadempibili, ma dichiarazioni franche, chiare ed esplicite; non ha del sentimentalismo, ma sentimento vero; non umiltà e negativa eccessive baldanze; insomma un discorso il quale riconosce che abbiamo dei mali guaribili mentre si apre l'adito a nuovi beni. Avanti dunque con amore e con fede.

La *Gazzetta d'Italia* dice: « Non dubitiamo che il discorso reale produrrà una buona impressione, malgrado la forma dura, a sbalzi. La « pace con onore » è più elevata di quello che non indichi la parola. » Termina dicendo: « Dovendo fare l'elogio del discorso, diremmo che esso ha le splendore della parsimonia, ed è encomievole per l'assenza della rettorica, cosa mirabile oggidì, in cui di rettorica si fa tanto sciupio. »

Il *Fanfulla* loda la sobrietà delle parole « l'Italia non teme regresso; » questo passo si prestava molto a far della rettorica. Appunto però che sono indicate troppo vagamente le disposizioni del Codice penale, chiamate odiose nel discorso. Così piace poco la frase « pace del forte »

« Se siamo forti proviamolo — aggiunge il giornale — senza vantarcene. » In complesso trova però il discorso buono, sebbene sia più amministrativo che politico.

Il *Diritto* dice: « Desidereremmo di essere avversari del Ministero per tributare elogi non sospetti al discorso reale. Il discorso, bello per sè, diviene stupendo se si paragona a quello dell'ultimo precedente Ministero. L'elenco dei lavori parlamentari non è troppo ampio, nè colossale, ma è importantissimo ed urgente. Gli uomini componenti il Gabinetto sono capaci di attuarli. Comunque avvenga, il Parlamento vigilerà. Abbiamo fede che l'Italia ripiglierà il suo corso ascendente. »

Il *Moniteur de Rome* dice che il discorso del Trono ha un carattere puramente tecnico. Esso non fa imprudenti dichiarazioni contro la Francia dopochè il recente discorso di Crispi provocò malumori.

Il *Moniteur* non nasconde il suo dispetto perchè il Re non fece cenno alcuno alla questione del Vaticano. Termina lagnandosi che un re cattolico, incaricato dei destini di un paese cattolico, non abbia fatto una invocazione alla divina Provvidenza e nemmeno nominato Iddio.

L'Osservatore Romano dice soltanto che il discorso è stato inferiore all'aspettativa e non disse nulla di nuovo.

La *Tribuna* dice che la parola del Re fu franca ed elevata, riportandosi ai bei tempi del nostro risorgimento. Risulta dal discorso che il programma del Ministero comprende il riordinamento dei Ministeri, la legge sulla responsabilità dei funzionari, la riforma della legge comunale e provinciale, la riforma del Codice penale, la riforma carceraria, la Cassazione unica, il Codice sanitario, le leggi sociali, il riordinamento bancario, la legge sull'avanzamento dell'esercito ed i provvedimenti finanziari e ferroviari.

La *Tribuna* osserva poi che nel discorso vi sono alcune frasi indeterminate, specialmente quelle riguardanti le difficoltà della finanza e le costruzioni ferroviarie.

ROMA, 17, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* dice che il discorso reale è un programma esattamente determinato di Governo civile. Soggiunge: « Il discorso di ieri parlava altra lingua da quella del discorso precedente. Esso ne augura una pace nella vita italiana. » Lo stesso giornale constata inoltre le ottime impressioni dei Circoli diplomatici.

L'*Opinione* approva la dichiarazione che vogliamo la pace con onore. Ravvisa un'allusione alla missione inglese in Abissinia nelle parole: « Noi miriamo alla pace, che risponda al nostro diritto, » e dice: « se la missione riuscisse a soddisfare ai nostri diritti, potremmo rallegrarcene. »

Quanto alla politica interna, l'*Opinione* dice, rallegrandosene, che il discorso disilluse coloro che reputavano si sarebbero avute in questa sessione riforme statutarie di carattere essenzialmente politico. Il Ministero, per ora, non ne propone alcuna. Quel giornale invita il Governo a mantenere le promesse di fare una finanza savia.

Il *Popolo Romano* dice che l'intonazione del discorso è alta e patriottica, pur essendo *grandemente pacifica*. Dice opportunissimo il silenzio circa i rapporti fra Stato e Chiesa, pur essendo i rapporti ottimi. Critica tuttavia l'epiteto di « fiduciaria » applicato alla circolazione monetaria, giacchè dubita che si possa venire ad una circolazione fiduciaria finchè non sia riordinata la circolazione metallica.

Il *Messaggero* dice che nel discorso vi ha del buono, ma vi è una parte la quale non soddisfa i veri interessi del Paese.

Il bilancio per l'esercito austriaco.

VIENNA, 16 (Ag. Stef.). — Il Comitato della Delegazione austriaca approvò senza modificazione il bilancio straordinario dell'esercito col credito pei fucili a ripetizione.

Wilson perduto!

I condannati del gruppo D'Andlau s'appellano — La riunione delle Sinistre — Una seduta gravissima — Le Destre — Continua l'inchiesta.

PARIGI, 16, *ore 3,50 pom.* (Nostro telegr.). — Si ritiene che Wilson sia assolutamente perduto.

La Camera accorderà alla quasi unanimità la autorizzazione a procedere.

Parecchi giornali considerano come inevitabili le dimissioni di Grévy da presidente della Repubblica.

I Circoli politici si preoccupano già del probabile successore.

PARIGI, 15 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la domanda d'autorizzazione a procedere contro Wilson presentatasi alla Camera sabato giovedì.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.). — Wilson mantenne davanti al giudice istruttore che le note lettere furono scritte nel 1884; ma il perito le dichiarò scritte recentemente. Il fabbricante della carta confermò che esse furono scritte su carta fabbricata nel 1886. Il giudice convocò per oggi il segretario di Wilson, il cui carattere è riconosciuto.

La situazione è sempre confusa, inquietante. I *Débats* e la *République* chiedono una pronta soluzione della triste affare.

La Rattazzi e gli altri condannati di lunedì si appellarono, protestando di poter provare che D'Andlau fece decorare, mediante denaro, parecchie persone.

PARIGI, 16, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.) — Il giornale *Le Soir* dice che Clémenceau ha preconizzato che la riunione plenaria delle Sinistre avrà per scopo di nominare una delegazione, la quale insista presso il presidente Grévy affinchè voglia dare la dimissioni. Si crede che Mazeau sia dimissionario. Tutti dicono che la seduta di domani alla Camera, in cui si discuterà la domanda a procedere contro Wilson, sarà gravissima. Vi è grande aspettazione.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.). — Il prefetto di polizia Gragnon verrà posto in disponibilità non appena verrà messa in istato d'accusa.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.). — I gruppi di Destra decisero di presentare domani una interpellanza sull'affare Wilson. Il presidente della Camera ed i gruppi di Destra si concerteranno prima della seduta. L'Estrema Sinistra dellibererà domani i mezzi per risolvere prontamente la situazione. I circoli parlamentari sono molto agitati.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.). — La Commissione parlamentare di inchiesta per gli scandali Wilson udì Blashon, che rifiutò di autorizzare il giudice istruttore a comunicare il risultato dell'inchiesta di ieri, dichiarando che l'istruzione del processo doveva restare segreta, perchè non si possa supporre che il potere legislativo voglia invadere le attribuzioni del potere giudiziario. La Commissione udì poscia il prefetto di Polizia Gragnon, che negò d'avere consegnato a chicchessia le lettere di Wilson. Se vi fu sostituzione, Gragnon non ne sospettava. La Commissione udirà domani Bouvier, Fallières, Gragnon e Wilson.

I primi lavori parlamentari.

ROMA, 16, *ore 9,20 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi nel pomeriggio vi fu Consiglio di ministri per prender concerti circa le candidature dei vice-presidenti e dei segretari della Camera. Pare che in complesso si riconfermeranno in carica i deputati che erano a quei posti durante l'ultima sessione. Si sa per altro all'on. Crispi la nomina di una Commissione la quale proponga per domani un elenco di candidati agli Uffici di presidenza. Si parla con insistenza della candidatura dell'on. Baccarini a presidente della Commissione del bilancio.

L'ordine del giorno della Camera per domani reca: 1° Insediamento dell'Ufficio provvisorio di presidenza; 2° Votazione per la nomina del presidente, dei quattro vice-presidenti, degli otto segretari e dei due questori.

Domani in principio di seduta verrà fatta la commemorazione di Depretis.

ROMA, 17, *ore 10,5 ant.* (Nostro telegr.). — La Commissione incaricata di proporre le candidature agli Uffici di presidenza della Camera deliberò di riproporre la riconferma del vice-presidente on. Villa e dell'on. Maurogonato, e la candidature degli onorevoli Micoli e Rudinì in sostituzione degli onorevoli Mordini e Bonomo.

Pei segretari propose la riconferma degli onorevoli Quartieri, De Seta, Di San Giuseppe, Zucconi, Fortunato e Fabrizi, e le candidature degli onorevoli Adamoli e Sciarra in sostituzione degli onorevoli Pullè e Marietti. Quest'ultimo, come si sa, è stato da tempo nominato segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

In morte del prefetto Mussi.

VENEZIA, 17, *ore 8 ant.* (Nostro telegr.). — La bandiera della Prefettura col duolo è issata a mezz'asta. Questa mattina a Rovato — dove il commendatore Mussi è morto — hanno luogo le onoranze funebri. Ieri sera sono partiti per Rovato molte rappresentanze, il consigliere delegato V. Gabardi, i segretari di prefettura, il sindaco Serego degli Allighieri, i membri della Deputazione provinciale e squadre di uscieri e pompieri recanti splendide corone. D'ogni parte giungono alla Prefettura e alla famiglia Mussi telegrammi di dolore e di condoglianza per la perdita del capo della nostra provincia.

Vedi altri telegrammi in 3ª pag.

	15	16
Chiusura della Borsa di Parigi		
Fo di Stato Italiani 5 0/0	97 85	97 30
— Consol. inglesi	103 3/16	103 1/16
— Francesi 3 0/0	80 02	80 75
— Id. 3 0/0 *ammort.*	83 80	83 90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	106 60
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0	301 —	292 —
Id. Meridionali. Azioni	760 —	755 —
Banca di Francia	4295 —	—
Canale di Suez	1 87	1990

BORSA UFFICIALE
17 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 97 05

Cronaca della Borsa. — (A. Zoccoli) — 17 novembre. — Il Boulevard di iersera ci riconduce l'italiano sul corso d'apertura a 97 10, perdendo così il riporto, che fu circa di centesimi 10 1/2. Deboli sempre i fondi francesi sulle voci persistenti delle temute complicazioni interne, ed i dispacci che ci pervengono sono al riguardo tutt'altro che soddisfacenti.

Ora che abbiamo largo tempo di ponderare il discorso della Corona e sentire il parere dei fogli più autorevoli, persistiamo nella fiducia di veder presto più attiva e migliorata le transazioni dei nostri mercati, le nobili parole del Sovrano avendo fatto la migliore impressione negli animi di tutti.

Ore 12. — Debolissimi. Valori offerti.

Rendita contanti 98 05, 98 10.
Rendita fine corrente 98 07, 8 —

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2183	nom. —	Ind. Comm. 226	—, 227 —
Mobil. 1097	—, 1095 —	Meridion. 780	—, 788 —
B. Torino 865	—, 863 50	Mediterr. 620	—, 619 —
Subal.-Mil. 350	347 50	Sicule 561	—, 560 —
B. Sconto 421	— 414 —	Esquilino 251	—, 250 —
Tiber. rec. 542	—, 539 —	Fond. Ital 341	—, 340 —
Cred. Tor. 344	— nom. —		
Cas. Sovv. Costrutt. Milano 353	—, 351 —.		

NOVEMBRE: giorni 30 — P. Q. 22 — L. P. 30.
Giovedì 17 — 321° giorno dell'anno — Sole nasce 7,21, tr. 1,47 — *S. Gregorio vescovo.*
Venerdì 18 — 322° giorno dell'anno — Sole nasce 7,22, tr. 4,46 — *S. Odilone abate.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comitato Generale Battaglioni mobilizzati 1859-60-61-66. — L'assemblea generale, adunatasi il 3 corrente mese per la nomina della Direzione, come dall'articolo 10 dello statuto sociale, elesse i signori: a presidente Negri cav. Vincenzo, a vice-presidente Bianchi Giuseppe, a consiglieri Chiosa Sebastiano, Messaglio Nicolò, Cardis Pietro, Del Corno cav. Giuseppe, Morano Michele, a segretari Locatelli Pietro ed a revisori Sassi cav. Daniele e Mariano cav. Guglielmo.

La Direzione fa noto ai signori associati che il consueto pranzo sociale per l'anniversario della fondazione del Comizio avrà luogo domenica 20 corrente, alle ore 5 pom., nel rinomato *Albergo della Caccia Reale*, proprietario il socio Rizzotti Pietro; la quota è di L. 5. Per le adesioni rivolgersi alla sede sociale nelle sere di giovedì e venerdì prossimi.

Società di mutuo soccorso fra cameristi e cocchieri di vetture pubbliche di Torino. — Si rende noto ai signori cocchieri di vetture pubbliche che, a cominciare da domani, giovedì 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom., e nello stesso ora dei successivi lunedì e giovedì di questo mese, sarà, nel locale della Società, via dei Mille, N. 21, aperta la sottoscrizione per la loro ammissione.

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati (ex Fratellanza). — Si avvisano i soci che stasera, giovedì 17 volgente novembre, alle ore 8 1/2, verrà inaugurata la nuova sede sociale, in via Alfieri, N. 15, piano 2°, palazzo del Banco Sconto e Sete, già Lascaris, con ingresso dalla via privata a denominarsi, a ponente del palazzo.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 6 al 12 novembre:

Comuni. — Approvazione della convenzione addizionale stata stipulata addì 27 settembre 1887 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il Comune di Napoli per introdurre alcune modificazioni all'atto di concessione delle funicolari da piazza Montesanto e da San Pasquale a Chiaia all'obbligazione del Vomero, stato approvato col R. D. 19 settembre 1886, n. 4119. — R. D. 13 ottobre. *G. U.* 7 novembre.

Id. — *Tasse bestiame.* — Col R. D. 21 ottobre è stata data facoltà al Comune di Arcidosso di eccedere anche pel p. v. anno 1888 del 50 per cento il limite massimo delle tasse sul bestiame. — *G. U.* 7 novembre.

Id. — *Tasse di famiglia.* — È data facoltà al Comune di Montale di mantenere nel 1887 il massimo della tassa di famiglia in L. 200. — R. D. 8 marzo 1887. *G. U.* 10 novembre.

Id. — *Id.* — Il Comune di Firenze è autorizzato a mantenere nel venturo anno 1888 la tassa di famiglia col massimo di L. 1800. — R. D. 21 ottobre. *G. U.* 11 novembre.

Congregazione di Carità. — È sciolta la Congregazione di Carità di Bellanova (Reggio Calabria) e la gestione della medesima è affidata temporaneamente ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto di Reggio Calabria. — R. D. 18 ottobre. *G. U.* 12 novembre.

Ospedali. — Col R. D. 18 ottobre sono state approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento tecnico ed amministrativo dell'Ospedale di Santa Maria in Treviglio. — *G. U.* 11 novembre.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Carsalo Domenico fatto rese conti. — Id. Buffa Felice perito per estimo morti signor Pozzo Giovanni. — Id. Gallet Giovanni adunanza per concordato 8 corr., ore 2 pom. — Id. Nicola Ferdinando nomina delegazione sorveglianza 20 corr., 2 ant. — Id. Giuseppe Trossarello verifica crediti 20 corr., 2 pom.

Alba. — Fu dichiarato il fallimento di Stainmesser Antonio, capo-sarto del 62° fanteria. Giudice delegato avv. Elio Campora, curatore provvisorio avv. Luigi Musso. Prima adunanza creditori 2 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 31 dicembre. Verifica crediti 20 dicembre. Bilancio: attivo L. 6024 93, passivo lire 10,000 51.

Saluzzo. — Fallimento Appendino Andrea chiuso per verifica crediti; passivo ammonta L. 10,105 85. — Id. Bracco Andrea attivo L. 1400 80, passivo L. 1600 15.

Appalti. — *Cuneo.* — 22 novembre, 10 ant., palazzo prefettizio, incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione dei muri di rivestimento dello sprone del torrente di Maisangua a valle della strada provinciale Mondovì-Albenga presso Garessio. Prezzo d'asta L. 7195 70. Deposito L. 400.

Savona. — 18 novembre, 10 ant., scade il termine per le offerte in ribasso al notaio Testa Francesco, segretario del Consorzio dell'argine delle Gorrete, riguardo all'appalto delle opere relative al rinforzo ed altamento dell'argine, il cui complessivo importo è stato preventivato in L. 6160 20. Deposito L. 300.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 16.

Rend. Ital. cont.	98 10	Az. F. Merid.	322 —
» » fin.	98 22	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2103 —	Londra — vista	25 68
» Credito Mob.	1000 —	» lett.	25 54
» Ferr. Merid.	322 —	Parigi — vista	100 90
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 96

Milano 15.

Rend. Ital. cont.	98 07	Veneto	280 —
» » fin.	98 21	Mediterr.	326 —
Az. Ferr. Merid.	322 —	Banca Generale	630 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1549 —
Az. Ferr. Mediter.	319 50	Cotoni	515 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	187 —

(Agenzia Stefani)

Firenze, 16

Mobiliare	276 10	Cambio su Parigi	41 65
Lombardo	84 25	Cambio su Londra	25 70
Banca Anglo-Amer.	108 75	Lire Italiane	99 15
Austriache	221 20	Rendita Austriaca	82 35
Banca Nazionale	808 —	Id.	1 22
Napoleoni d'oro	20 55	Cambio su Berlino	206 —
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. carta	112 —

Torino, 16

Mobiliare	276 50	Prest. Orient. Russo	72 60
Austriache	100 —	Argento per chi.	170 —
Lombarde	138 50	Mediterraneo	322 —
Cambio su Londra	25 28	Cons. Prestiti	100 —
Rendita Ital.	98 70	Id.	100 40
Turco nuovo	13 90	Id.	— —

Ultimo dalla Borsa di Londra, 16.

Consolid. Inglesi	101 3/16	Egiziani 1885	72 3/8
Rendita Italiana	95 7/8	Turchi unificabili	— —
Argento	43 3/4	Obbligazioni Egiz.	— —
Spagnuole	16 1/16	Cambio sulla Banca d'It.	— —
Turco nuovo	13 13/16	Interessi Suez	— —

NUOVA YORK	11 Nbre	12 Nbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 15 a 3 35	3 15 — 3 35
Frum. dispon. in dollari	0 81 3/4 »	0 85 —
Id. novembre »	0 83 7/8 »	0 84 —
Id. dicembre »	0 84 1/8 »	0 84 1/4
Id. gennaio »	0 85 3/8 »	0 — 1/8
Id. maggio »	0 91 — »	0 90 1/8
Id. primav. »	0 94 — »	0 94 1/4
Grano turco, al bushel di 56 chil.	58 1/8	54 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico secondo la qualità e la provenienza, in franchi e centesimi.

	15 Nbre	11 Nbre
Liquidazione	da — a —	— —
Disponibile	» — » —	— —
Corrente novembre	» 22 — » 22 25	22 25 — 22 50
Consegna dicembre	» 21 — » 21 50	21 75 — 22 —
Gennaio-Febbraio	» 21 75 » 21 50	22 — — —
I primi 4 mesi	» 22 25 » 22 50	22 75 — 23 —
6 da marzo	» 22 75 » 23 —	23 — — —

Segnalazione speciale della Sete in Torino, 16 Nbre.
Oggidomani, ore 12 — L. 1255 50 — Greggi, sedili 6 K. 00 00 — Greggi, sedili 8 — K. 850 00 — Arrivi diversi, sedili 0 — K. 00 00 — Totali, sedili 36 — K. 1056 70 — Sedili occupati nel mese a tutt'oggi K. 276 — Il.

Il Direttore-Ger. A. Bertolotto.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Per fata vendita.*
Scioglimento del giuoco precedente: Re-carnevale. — Rebus.

Sciarada.

Sua nota musicale;
Anch'io lo son quale
Ed io la sua del pari
Sebben di suoni vari;
Pur se di scrivi vicin vicino
Un viale formiam di un giardino.

In Corte d'assise:
— Accusato, — dice il presidente, — avete sentito? è vero o no che voi avete fabbricato delle monete false?
— Ma sicuro che è vero, signor presidente: soltanto la colpa è degli egiziani che si tengono quelle vere tutte per loro.

La politica estera della «Morning Post»

Londra, 13 novembre.

(Nick-Borron) — Il telegrafo vi avrà certamente fatto rimarcare un articolo del giornale *tory* di venerdì scorso che commenta lo *speech* pronunciato da lord Salisbury alla Guildhall in occasione del grande banchetto per l'installazione del nuovo lord Mayor di Londra. È come questo importantissimo *leader*, il telegrafo vi avrà fatto notare quei molti altri che si sono susseguiti in questi ultimi anni e tutti tendenti allo stesso scopo: quello di stringere sempre più le relazioni amichevoli tra l'Inghilterra e il nostro Paese, e per riverbero i due Imperi centrali.

Lo scrittore dell'articolo in questione esulta nel proclamare che la politica sostenuta durante gli ultimi cinque anni dalla *Morning Post*, come quella maggiormente atta a preservare la pace d'Europa, ha finalmente trionfato. E difatti non si può negare — a parte il modo come o meglio si possa riescire a garantire la pace europea, perchè questa è semplicemente una questione di apprezzazione che lo si guarderà adesso dall'approvare o dal combattere — che gli sforzi di chi dirige la politica estera della *Morning Post* non siano stati coronati da uno splendido risultato. L'organo ultra *tory* ha dimostrato una simpatia vivissima, che non s'è mai smentita, verso l'Italia nostra, ed ha spinto, si può dire quasi giornalmente, il Governo inglese a dichiararsi apertamente per un accordo col Governo italiano. Dopo il discorso di Crispi a Torino, la *Morning Post* ha fatto pressione sul Gabinetto Salisbury perchè si pronunciasse chiaramente in favore della lega pacifica sanzionata a Friedrichsruh, in faccia al mondo, auspici l'Italia e la Germania. E lord Salisbury qualcosa di simile ha detto mercoledì sera ai magnati della *City*.

La *Morning Post* (ammettiamo che sia stato sempre per lo scopo di assicurare la pace d'Europa) non s'è mai lasciata scappare in questi ultimi anni un'occasione di dare addosso alla Francia ed alla Russia, per isolarle dal resto delle altre nazioni, e specie da quelle che potessero sperare, appoggiandosi a qualche o a questa, di ricavarne un vantaggio; ed anche questo le è riescito, visto che, dopo i moniti un po' secchi e minacciosi dell'organo di Wellington-street, la Porta, che s'era lasciata blandire dalle carezze di Parigi e di Pietroburgo, s'è fatta premura di far capire che, ove esistesse un accordo serio tra i Gabinetti di Berlino, Vienna, Roma e quello di San Giacomo, essa pure non esiterebbe a contribuire col suo peso per assicurare la pace europea.

La *Morning Post* ha propugnato eziandio la confederazione degli Stati balcanici, per poi assicurarsela come una potente ed efficace alleata alla quadruplo o quintupla alleanza che possa essere. E qui pure i fatti hanno dato ragione al giornale *tory*, visto che l'Italia prima, e poi l'Inghilterra, e poi l'Austria e da ultimo pare anche la Germania sono disposte a lasciare la Bulgaria far il comodo suo in onta alle rimostranze e alle minacce da Pietroburgo colla relativa eco da Parigi.

Lord Salisbury s'è mostrato alquanto severo contro gli enormi armamenti che affliggono gli Stati d'Europa. Ma la *Morning Post*, forte del suo proposito di preservare la pace europea, caccia innanzi lo spauracchio dei potenti e sempre crescenti armamenti della Francia e della Russia, che obbligano le altre Potenze a mantenere intatte tutte le loro forze disponibili per resistere a qualsiasi attentato da parte delle due nazioni anzidette di disturbare la pace europea, e qualifica di delusione la speranza che l'accordo avvenuto fra Berlino, Vienna, Roma e Londra possa mai condurre ad alcunchè di somigliante ad una riduzione delle forze armate d'Europa.

I partiti in Romagna.

Ravenna, 13 novembre.

(Cicco) — Dopo due mesi di crisi municipale è giunto in qualità di R. commissario il cav. Marcone, ex-deputato al Parlamento. L'egregio uomo viene in un momento in cui trova il paese in una situazione molto difficile rispetto ai partiti municipali. Figurarsi che la crisi data dall'ottobre dell'anno passato ed ancora non c'è stato verso di venire ad una soluzione qualunque. Fu tentata nello scorso settembre la conciliazione, ma nel più bello tutto andò a monte. E fu per questo che si disse che l'on. Baccarini avrebbe, nel suo discorso, parlato della crisi del Municipio. Invece tralasciò di parlarne del tutto, e fece bene.

***

Qui è opinione in molti che l'on. Baccarini formerà un forte partito monarchico romagnolo con esso liberali, risvegliando, coll'autorità del suo nome e colla sua vigoria, molti sonnolenti, i quali appena si sveglieranno nel momento solenne delle elezioni generali politiche.

Fra i radicali poi vi è forte dissidio. I repubblicani si sono staccati dai socialisti ed hanno votato un ordine del giorno di non intervento in avvenire alle urne politiche. I socialisti anarchici sono pure divisi dai socialisti collettivisti capitanati dall'on. Costa, sicchè il periodo che attualmente si sta attraversando in Romagna è una vera babele politica.

A Forlì, in sostituzione dell'on. Saffi, i soliti intransigenti vogliono ostinarsi a riproporre la candidatura Cipriani. I monarchici, che finora si sono astenuti, dovrebbero una buona volta scendere in campo e mettere un nome possibile ed accetto anche dai democratici. V'ha chi pensa a questo perchè sarebbe conveniente un dissidio pel Collegio di Forlì se si dovesse avere una seria elezione Cipriani.

I liberali monarchici ed i democratici farebbero vedere di essere impotenti, mentre non lo sono.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

Queste erano le fantasticherie di Paolo durante il viaggio e, che si guarderemo dal descrivere, tanto più che al mirabile spettacolo che gli si offriva il nostro l'anfe prestava una mediocre attenzione. A Nizza si fermò una mezza giornata — tanto per trovare un'antica conoscenza di Torino, la quale gli procurasse il biglietto d'ingresso a Monte Carlo. Fece colazione in fretta al primo *restaurant* venutogli sott'occhio in prossimità della stazione, alla quale si trovò dieci minuti prima della partenza del convoglio. Si sarebbe recato a Monaco anche a piedi... la strada era così bella! Ma aveva fretta di arrivare — e di ripartire col suo portafogli un po' più ripieno di quel che lo avesse adesso...

***

La storia dei venti giorni passati a Monaco meriterebbe da sola, più che un capitolo, un libro intero. Paolo si era prefissa una regola di condotta alla quale si conformò colla sua solita serietà e gravità. Il luogo incantevole non aveva alcuna attrattiva per lui. Invano le imbellettate, le *maquillées* Ori di quel paradiso terrestre gli roteavano attorno nelle sere, nelle notti in cui la sua buona amica, la Dea Fortuna, pareva accennare a ridonargli i suoi favori. Ma *le beau jeune homme* filosoficamente intascava i biglietti coll'*adresse* delle bellezze bionde o brune, fattigli scivolare nelle mani. Promettevа una visita, ma pensava assai poco al farla. In venti giorni aveva una discreta raccolta di *adresses*, una raccolta tale da lusingare vivamente il suo amor proprio, se non avesse saputo quel che la visita sarebbe costata.

— Peuh! — diceva fra sè. — A Torino c'è di meglio assai in fede mia, e non fan tanto fasso, e son più a buon mercato...

Ma lasciamo Paolo e le sue riflessioni pessimiste, lasciamo tutte le altre che faceva di giorno e più di notte frequentando quella curiosa società, dove c'era un po' di tutto, dal boiardo arcimilionario, dal lord colto dallo *spleen*, al volgare frequentatore abituale delle case da giuoco, fino al disperato che veniva ad arrischiare una somma X, talvolta frutto di qualche indelicatezza o peggio, sperando, come l'anfe, di *faire sauter la Banque*... Paolo non badava nè agli uni, nè agli altri, nè agli eccentrici, nè alle vecchie signore che si trascinano sino al tavolo appoggiandosi sul bastone, triste esempio dell'umana fragilità, nè... no, egli non badava che ai *croupiers*, non aveva occhi che per i *croupiers* e i loro rastrellini, i quali volta a volta spingevano verso di lui i mucchietti di luigi scintillanti, o gliе li rapivano...

Quando il giuoco si chiudeva, egli se ne andava all'albergo, per lo più a dormire, e sognava finchè alla sera ricominciava ciò che era per il momento la sua esistenza...

***

Faccianola finita.

Il diciannovesimo giorno Paolo aveva perduto i suoi diecimila franchi in un flusso e riflusso continuo. Fortunatamente all'albergo il conto era assestato, e gli rimaneva un biglietto di cinquecento lire per il ritorno. Vi fu chi cortesemente gli aveva suggerito di ricorrere all'Amministrazione, la quale si sarebbe fatta una premura di spedirlo via a sue spese... Il giovane fu a un pelo dall'offendersi. Egli sarebbe anche andato a piedi, anche se ammalato, anzichè subire una simile umiliazione.

Poveri i suoi sogni!

Com'erano svaniti, e la casa... e, peggio, il resto dei sogni, quello che gli premeva maggiormente....

Fu un triste ritorno, e neppure questa volta si fermò a Nizza. Ora non gli pareva vero di trovarsi a Torino...

***

Venti giorni, quasi ventidue, di assenza.... secondo il suo computo, ventidue anni, o, meglio, ventidue secoli. La città era ancora allo stesso punto, e potè convincersene, quando, dopo Moncalieri, finalmente s'oltrepassò la cinta. I suoi compagni di viaggio chiacchieravano allegramente; era capitato in mezzo ad una comitiva di commessi viaggiatori, giovanotti ai quali il buon umore non manca, e gli aneddoti di data recentissima, e anche di vecchia data, non fan difetto per non lasciar morire la conversazione in mezzo agli sbadigli.

Inglesi colti dalla malattia che vien su, dicono, dalle nebbie del Tamigi, o ammalati dal mal di fegato guadagnato collo sterlino nelle Indie, lasciate, viaggiando per raggiungere il vostro paese, il comodo *sleeping-char*, o ficcatevi in un vagone di seconda classe. Arriverete a Folkestone o a Calais ristabiliti. Perchè abbiate la minima nozione di italiano o di qualche lingua vivente, o non preferiate allungare le gambe magari a scapito di quelle dei vicini e russare finchè vi scuota per il braccio il guardiano avvertendovi che siete arrivati a destinazione, e ricevendo la solita mancia di un *God*... con quel che segue, fra uno stiracchiamento di membri ed uno sbadiglio.

Abbiamo fatto il nostro dovere nel dare questo consiglio, senza aspettarci la minima ricompensa, neppur l'ordine del Bagno da S. M. la regina Vittoria, perchè ne siamo già insigniti, senza un suo decreto, per misura di igiene...

***

Vent'i giorni, quasi ventidue, di assenza.... secondo il suo computo, ventidue anni, o, meglio, ventidue secoli. La città era ancora allo stesso punto, e potè convincersene, quando, dopo Moncalieri, finalmente s'oltrepassò la cinta. I suoi compagni di viaggio chiacchieravano allegramente; era capitato in mezzo ad una comitiva di commessi viaggiatori, giovanotti ai quali il buon umore non manca, e gli aneddoti di data recentissima, e anche di vecchia data, non fan difetto per non lasciar morire la conversazione in mezzo agli sbadigli.

Inglesi colti dalla malattia che vien su, dicono, dalle nebbie del Tamigi, o ammalati dal mal di fegato guadagnato collo sterlino nelle Indie, lasciate, viaggiando per raggiungere il vostro paese, il comodo *sleeping-char*, o ficcatevi in un vagone di seconda classe. Arriverete a Folkestone o a Calais ristabiliti. Perchè abbiate la minima nozione di italiano o di qualche lingua vivente, o non preferiate allungare le gambe magari a scapito di quelle dei vicini e russare finchè vi scuota per il braccio il guardiano avvertendovi che siete arrivati a destinazione, e ricevendo la solita mancia di un *God*... con quel che segue, fra uno stiracchiamento di membri ed uno sbadiglio.

Abbiamo fatto il nostro dovere nel dare questo consiglio, senza aspettarci la minima ricompensa, neppur l'ordine del Bagno da S. M. la regina Vittoria, perchè ne siamo già insigniti, senza un suo decreto, per misura di igiene...

***

Via X per un caso stranissimo non aveva ancora mutato denominazione in quel frattempo.

Idea non si era mutato neppure il numero del portone...

Quando ebbe oltrepassata la soglia, Paolo respirò una prima volta più rassicurato, e respirò meglio ancora quando, attraverso ai vetri del lucernario, vide madama Ludovica, vide il suo gatto accoccolato sulla sedia accanto al solito cassino.

Russò leggermente, ma già la cosa era venuta ora stata avvertita. Per quanto avesse fatto, il vigile orecchio di madama Ludovica aveva riconosciuto il suo passo e si era alzata a mezzo.

La sua portinaia — sua nei sogni di venti giorni prima, ma anche sua ad ogni modo adesso — non aveva punto mutato. Andò ad aprire colla consueta gravità, regolando i passi su quelli che deve fare san Pietro, il portinaio del Paradiso per schiudere l'uscio ai beati eletti a quel domicilio — siano poveri di spirito o ricchi.

Non mostrò alcuna sorpresa dapprima. Si contentò di aprire il cassetto e trarne fuori la chiave e porgerla a Paolo dicendogli:

— Ben tornato.

— Grazie! — egli rispose, e dopo essere stato un momento fuori stanza per ripigliare la sua piccola valigia deposta fuori del cameriino: — Nulla di nuovo, madama Ludovica, in questi giorni?

— Uhm! certamente no. In una casa come questa è difficile avvenga qualche cosa di nuovo. È troppo ben regolata. A meno che non vogliа chiamare una novità il cambiamento di proprietario...

— Oh! Mi pare una novità abbastanza importante codesta, madama Ludovica!

Paolo rimise a terra la valigia e proseguì:

— E... il nuovo proprietario?

— Il nuovo proprietario si chiama... aspetti... il signor Terenzio Tappo. Il quale nello stesso tempo diventa anche inquilino di se stesso, poichè si è affittato il terzo piano che era disoccupato, e verrà a stabilirvisi al primo del mese.

— Il signor Terenzio Tappo?! Non lo conosco affatto... — disse a se stesso Paolo. — Al postutto, felice lui che può, senza andare a Monte Carlo, mettere in esecuzione il mio sogno... Non ci pensiamo altro... E... la signorina Marietta e la bimba stanno sempre qui, non è vero?

Proprietà letteraria. (Continua).

Ancora la questione fra il maestro Casareto e il Comune di Savona

Pregati, pubblichiamo:

« *Illustrissimo signor Direttore della Gazzetta Piemontese,*

« Poichè vedo che il suo corrispondente di Savona (*E.*) si occupò della questione del maestro Casareto in termini abbastanza moderati e concilianti, spero che, nella sua ben nota imparzialità e cortesia, vorrà accogliere queste poche righe di rettifica ad alcune inesattezze contenute nell'articolo pubblicato nel n. 310 dell'ottima *Gazzetta Piemontese* del 9-10 corrente, in seconda pagina.

« È dunque bene sapere che il Casareto, concorrendo al posto di maestro nelle Scuole di via Paleocapa, non rinunziò per nulla alla qualità di maestro delle Fornaci, frazione dipendente dallo stesso Comune di Savona. Anzi, nella sua istanza a quel Municipio egli pregava « l'onorevole Consiglio municipale perchè volesse accordargli il passaggio « (sono sue parole) a maestro urbano nelle Scuole « civiche di via Paleocapa, senza pregiudizio dei « dieci anni di servizio compiuti nella Scuola delle « Fornaci. E tanto più caldamente implorava questa promozione alle Scuole urbane, alla quale « crede di aver acquistato un qualche diritto dopo « tanti anni di assiduo e laborioso insegnamento, « non già pel tenue aumento di stipendio, quanto « per la comodità di poter accudire ai propri studi « e alle altre occupazioni di famiglia, e poter assistere con maggiore agevolezza il vecchio suo « genitore, del quale è l'unico appoggio. »

« E concludeva: « Fiducioso che l'onorevole « Consiglio comunale, nella sua saggezza ed imparzialità, vorrà accordare al sottoscritto la desiderata promozione, ecc., ecc. »

« Per me e per chiunque abbia un po' di buon senso, qui sta il punto culminante della questione. Il Casareto, concorrendo al posto di maestro urbano, domandò una promozione o passaggio di classe dalla Scuola rurale alla Scuola urbana dello stesso Comune, facendo la più ampia ed esplicita riserva dei suoi diritti acquisiti dopo dieci anni di pubblico insegnamento.

« Ora, il Municipio di Savona o non doveva accettare la domanda nei termini in cui era concepita, o, se credeva di poter accordare al Casareto la chiesta promozione, doveva, per procedere rettamente, rivolgersi al Consiglio provinciale scolastico di Genova per le sue decisioni, e non ingannare un povero maestro, significandogli con lettera 12 gennaio 1887, N. 62, firmata: *Garibaldi*, che era stato promosso da maestro rurale a maestro urbano nelle scuole elementari di questo Comune, e che, mentre si sta attendendo l'approvazione della superiore Autorità scolastica della relativa deliberazione, assumesse l'insegnamento della prima inferiore delle scuole maschili di via Paleocapa.

« Giacchè, se il Municipio sapeva che la nomina del Casareto era effettivamente duratura pel solo anno scolastico 1886-87, fu una vera ironia (per non dir di peggio) annunziare al medesimo, con tanta pompa di frasi, la sua promozione a maestro urbano per pochi mesi, per poi nominare in sua vece un altro insegnante, mentre il Casareto, nell'elenco del Consiglio provinciale scolastico, era classificato per il primo. E poi, qualora il Municipio di Savona ritenesse che il Casareto non aveva diritto di restare al posto di via Paleocapa, per procedere anche in questo caso colla dovuta rettitudine e giustizia, doveva informare in tempo del fatto il Consiglio provinciale scolastico, e promuovere il suo ritorno alla scuola delle Fornaci, alla quale il Casareto non aveva per nulla rinunziato.

« Sta poi il fatto che il Casareto ha concorso per la seconda volta, ma sempre domandando la riconferma al posto che occupava, e credendo che il Consiglio provinciale scolastico fosse stato informato dal Municipio di Savona del vero stato delle cose.

« Quindi la questione Casareto è tutt'altro che risolta dal lato della legalità, essendo ancor pendente la causa davanti al Consiglio provinciale scolastico di Genova, al quale spetta formale ricorso il Casareto, e dopo il Consiglio scolastico dovrebbero ancora interloquire il Ministero, il Consiglio di Stato, e per ultimo anche i Tribunali. Nutriamo però viva fiducia che la superiore Autorità scolastica verrà imparzialmente e coscienziosamente far giustizia al maestro Casareto, il quale, dopo dieci lunghi anni di servizio incensurabile (come egregiamente conchiudeva il suo corrispondente savonese), si vide messo bruscamente alla porta, in barba a tutte le vigenti leggi a favore dei maestri, per usare la frase della *Gazzetta di Genova*.

« Mi creda, ecc. « M. »

La miseria nel Goriziano

Al Circolo Artistico.

Trieste, 15 novembre.

(X.) — È un triste argomento. Nell'ultima breve sessione del Parlamento austriaco il giovane principe Egone di Rohenlohe, deputato di un Collegio del Goriziano, descrisse un quadro desolante: le miserie di migliaia e migliaia di agricoltori del nostro Friuli, e invocò la mano soccorrevole del Governo. Questa povera gente vide delusa ogni speranza di raccolto. La siccità distrusse perfino quel po' di formentone, il loro unico nutrimento. Ora si trovano con l'inverno alle porte, con i granai vuoti, costretti a vendere il poco bestiame che possedono, essendo nell'impossibilità di mantenerlo per il mancato raccolto dei foraggi. Ve la figurate quella povera vecchierella obbligata dalle imperiose necessità a sbarazzarsi della sua mucca, che la nudrirva del suo latte, vedersela a portar via dalla stalla in cambio di qualche sacco di granoturco che la darà *poi-sta* per le fredde giornate invernali, quando la neve copre i campi isteriliti? Come stringe nel pensare allo sofferenze di quei poveri contadini! Tutto questo il buon principe Egone ha narrato al Parlamento di Vienna. Ora vedremo se il Governo farà qualcosa per quella povera gente.

Eppure, senza gettare a quegli affamati l'elemosina che offende ed avvilisce, il rimedio ci sarebbe. Affrettare i lavori d'irrigazione e di risanamento dell'Agro monfalconese; arrossare nella pianura di Gradisca, Ronchi, Sagrado, Cervignano un esercito di contadini e incominciare quel lavoro indispensabile per rendere produttivi quei torrenti malnosi posti fra Grado e la veluta Aquileia; rendere fertili quelle pianure che danno a chi le abita molta febbre e poco pane. Ecco il vero, il nobile rimedio per sanare tanta miseria: il lavoro. E invece, dalle informazioni che ho potuto raccogliere, neppure per quest'anno si potranno incominciare questi lavori che rigenererebbero tutta una vasta regione. La Commissione all'uopo incaricata dorme. Le persone influenti del Goriziano sono così apatiche, così indifferenti, che neppure la parola della Stampa onesta giunge ad infondere ad esse un po' d'energia. La voce del principe Hohenlohe giunse molto opportuna e forse riescirà a scuotere il letargo e impedire che migliaia di contadini costretti dalla fame (è dura la parola) abbandonino la terra natia e cerchino al di là dell'Oceano un tozzo, non dico di pane, sarebbe troppo lesso, ma di polenta per sfamare le proprie creature.

***

Parliamo di cose allegre.

Ieri sera si inaugurò splendidamente la stagione dei trattenimenti autunnali nelle sale del Circolo Artistico. La sala dei concerti, stile del Rinascimento, tutta luce e fiori, accoglieva una folla composta di eleganti signore e di artisti. Nell'Accademia del nudo e dei costumi erano disposti con buon gusto i doni per la futura lotteria che il Governo ancora non volle permettere. Questi doni, quadri, acquarelli, statuine, oggetti d'arte vennero offerti dai principali artisti di qui e da mecenati. È una esposizione in miniatura ben riuscita.

Il concerto venne sostenuto dai principali artisti del Politeama. Tra questi chi più si distinse fu il tenore Del Papa, ben conosciuto al pubblico torinese. Egli cantò deliziosamente la romanza dai *Pescatori di perle*, opera ancora nuova per noi, suscitando entusiasmo. Pinoquero inoltre le signore Conti-Feroni e Locatelli, il baritono Bacchetta e il basso Sillich. Il maestro concertatore Grisanti diresse il concerto.

Lunedì prossimo avremo al Circolo la prima conferenza. La terrà l'egregio poeta e letterato Riccardo Pitteri, vice-presidente del Circolo, su di un curioso argomento: *Il riso.*

I negozianti vercellesi e novaresi non si allarmino. È questo un prodotto che le belle signore hanno sempre... sulle labbra, e che se alimenta la anime sensibili non alimenta i corpi.

Il presidente della Repubblica Argentina e l'emigrazione.

Buenos-Ayres, 15 ottobre.

(*E. Pozzo*) — Un deputato argentino (non rammento più il nome) ha detto, non è molto, alla Camera, parlando d'immigrazione, che il vero modo di governare, il vero ed unico modo di dare impulso al commercio, all'industria, alle arti ed all'agricoltura è quello di pensare prima ed avanti ogni cosa a *popolare*.

Egli, il deputato, aveva ed ha millanta ragioni nel dire così, perchè nella Repubblica Argentina il vero modo di governar bene è quello di saper popolare. Col popolare questo terre si dà invero ricchezza al paese, s'imprime il naturale impulso alle produzioni d'ogni ragione, e si aumentano i capitali destinati a far felici i lavoratori tutti. L'aforisma pronunciato dal deputato suddetto trova eco fedele nell'opera del nuovo presidente, il quale, se non altro (politica a parte), attende abbastanza con energia e senno al movimento dell'immigrazione, cercando tutti quei mezzi più efficaci intesi a fomentarla.

Le cifre sono eloquenti. Volere o non volere, nel primo anno dell'amministrazione del dott. Juarez Celman, presidente della Repubblica Argentina, si deve convenire essersi aumentata considerevolmente la cifra degli immigranti, e tanto da restarne sorpresi gli stessi che sono al potere. Quanto alle cause che favorirono questa immigrazione, o, meglio, che la determinarono, sono varie e di alto significato: la pace nell'interno ed all'estero assicurata, la garanzia offerta ai lavoratori, il rispetto alle libertà pubbliche, e, più di tutto, la fiducia che inspira questo Governo all'estero sono le precipue e quelle che fanno del Governo del presidente Juarez Celman un Governo che tende al progresso.

Però il dottor Juarez Celman, a mio avviso, ha bisogno ancora d'attenersi un po' più ai suggerimenti che gli vengono benevolmente dati dalla Stampa liberale progressista, voglio dire quelli che si riferiscono alla manifesta sua tendenza, alla proclività che ha di favorire un po' troppo il partito clericale, ed a baciare l'anello pastorale dell'arcivescovo di Buenos-Ayres, di proteggere e far proteggere un tantin di più la libertà della Stampa e far ritornare la pulizia, che lascia, pur troppo, ancora molto a desiderare.

Ottemperato a ciò, tutto andrà per lo meglio, ed avrà il plauso generale, plauso che gli augureranno di cuore.

La scelta dei sigari.

L'egregio nostro collaboratore speciale che ci fornisce l'interessante *Memoriale pel pubblico* prende la parola intorno alla scelta dei sigari di cui ci scriveva qualche giorno fa un nostro assiduo; ed a questo risponde:

« La Direzione generale delle gabelle (il Ministero, dunque, e non la Intendenza di finanza, come crede il dotto fumatore) per meglio regolare il servizio delle privative anche nell'interesse del pubblico, ha disposto una speciale sorveglianza sulle rivendite dei tabacchi onde, contrariamente alla vigenti istruzioni, i rivenditori non levino i sigari dalle cassette o dalle scatole, e non formino appositi *mazzi*, nè aprano i pacchi dei sigari in quantità molto maggiore dell'ordinario consumo per farne la scelta e venderli separatamente, come neppure aprano, senza bisogno, nuove scatole, prima che sia esaurito il contenuto delle precedenti.

« Come è evidente, in questa disposizione non vi è nulla di fiscale, di opprimente in danno dei fumatori. Anzi, il Ministero si è giustamente preoccupato del danno invece che avveniva in precedenza alla maggioranza, in favore di alcuni pochi favoriti da certi tabaccai. L'assidno che ci scrisse la protesta per le suddette disposizioni può spendere, come dice lui, 75 centesimi al giorno in tanti sigarini, a pretende di aver la libera scelta dei suoi sigari, scartando i neri, i rotti e via via. O dunque, il povero operaio, che non può prendersi il lusso di spendere i 75 centesimi al giorno, ma che pure vuol fumare il suo sigaro, non è egli uguale davanti allo Stato? Perchè esso deve accontentarsi di acquistare gli scarti dei fumatori signori, mentre, tanto per lui quanto per questi, il prezzo del sigaro è uguale?

« Noi quindi crediamo che sia retta ed equa la recente disposizione ministeriale, e che con essa si provveda ad una libera scelta dei sigari per tutti i cittadini indistintamente. »

NOTIZIE ITALIANE

SAVONA. — (Nostre lett., 15 novembre). — (E.) — **Emigrazioni.** — Col treno delle 1,50 sono giunti stamane dal Piemonte circa 150 emigranti i quali, stipati in tre carrozzoni di terza classe, prose

all'ospedale, non volle confessare il nome del suo uccisore. Poco dopo spirava. Si ritiene che egli amoreggiasse con una ragazza, la quale lo tradiva. Allora il Murace avrebbe sfidato il rivale al coltello, per ricevere quella ferita che lo condusse alla tomba.

CATANIA. — Incendio in un albergo. — Ci telegrafano in data 16, ore 3,00 pom.:

« Ieri a mezzanotte si sviluppò uno spaventoso incendio al terzo piano del *Grand Hôtel*. Accorse a tosto la guardia, i soldati e buon numero di cittadini. Il fuoco fu facilmente domato. I danni ascendono a L. 5000 circa.

PORTO MAURIZIO. — (Nostro lett., 5 novembre). **Trasferimenti.** — Il regio provveditore cav. Rolli, che coi suoi modi affabili e gentili s'era qui acquistata la stima e l'affetto della cittadinanza, venne trasferito a Piacenza. Ad occupare il suo posto il Ministero inviò il prof. cav. Aristide Moratti, già preside del liceo di Ancona e conosciuto nella repubblica letteraria. Il cav. prof. Michele Rossetti dalla direzione di questa regia scuola tecnica fu trasferito a quella di Como. Il Rossetti, zelante, indefesso lavoratore ed onestissimo in tutte le sue azioni, ha lasciato fra noi grato ricordo. Ad occupare il suo posto fu trasferito da Ascoli Piceno il cav. prof. Fabio Cerboni, il quale, coi suoi modi gentili, concilianti e persuasivi ottenne che la nostra scuola tecnica venisse tolta dalle luride baracche entro le quali era stata confinata e che le venisse destinato un locale decente per gli studi ed igienico per gli insegnanti e per gli studenti.

CAIRO MONTENOTTE. — (Nostre lett., 12 novembre). — **La generosità d'un concittadino.** — Sullo scorcio dell'anno 1853 partiva per l'America, giovinetto ancora, certo Luigi Baccino, senza appoggio, senza mezzi, portando solo seco un buon corredo d'intelligenza e una ferrea volontà di lavorare. Colla tenacità, operosità ed intelligenza, doti comuni a questi figli della forte Liguria, seppe in brev'anni accumulare una discreta fortuna. Ritornato al paese, suo primo pensiero fu il denaro alla Società operaia una casa di sua proprietà completamente arredata. Nè qui s'arresta la generosità d'animo del Baccino; vedendo che Cairo abbisogna d'un Asilo, ne propone alla Giunta l'erezione e, per dare l'esempio, per primo si sottoscrive per la cospicua somma di lire 80,000, da riscuotersi dopo la sua morte.

L'però l'offerta non potè a tutta prima essere accettata per contrario corrente di opinioni. Nel luglio p. p. cambiatasi l'Amministrazione civica, venne accettata con viva gratitudine la generosa donazione e la proposta del suo concittadino.

Il Baccino è affabilissimo; d'indole schiettamente liberale, rifugge dagli onori. Ha una sola ambizione: promuovere il benessere della sua diletta Cairo, per la quale lavora indefessamente.

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostro lettore, 14 novembre). — (B.) — **Il banchetto al dottor Wollemborg.** — Ieri sera, coll'intervento del Comitato promotore della conferenza sulle Casse rurali, del sindaco, dei consiglieri e di vari altri cittadini, ha avuto luogo alla *Barra di Ferro* un banchetto in onore del dottor Leone Wollemborg. Al levar delle mense parlarono applauditissimi l'ingegnere Arnaud a nome del Comizio agrario, il comm. Conte per il Governo, il sindaco cav. Calcagno, l'on. Galimberti, e rispose a tutti con speciali parole il Wollemborg. Dopo il pranzo i commensali convennero in casa del cav. Calcagno, ove furono accolti colla squisita cortesia che è abituale al nostro egregio sindaco.

RACCONIGI. — **Un monumento a un poeta.** — Il sindaco di Racconigi ha pubblicato il seguente programma della festa che avranno luogo domenica 27 corrente:

Ore 10 ant.: Ricevimento per parte del Municipio, del Comizio degli ufficiali e delle Società operaia e militari, delle autorità e della rappresentanza dell'Esercito e delle Società di mutuo soccorso che hanno contribuito all'erezione del ricordo. — Ore 11 ant.: Riunione delle autorità e di tutte le rappresentanze al Palazzo di Città, e servizio di vermutta. — Ore 11 1/2 ant.: Inaugurazione del ricordo monumentale al magnanimo re Carlo Alberto, opera del distinto scultore, prof. comm. Giuseppe Dini, innanzi al Palazzo di città. — Al mezzo tocco: Inaugurazione del nuovo ponte provinciale sulla Maera. — Ore 1 pom.: Pranzo nel gran salone della Società operaia, addobbato per parte del Municipio, rallegrato dai concerti della musica cittadina. — Ore 2 1/2 pom.: Divertimenti pubblici e concerto musicale sulla piazza Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Roma e del Vino. — Ore 3 pom.: Visita alla camera abitata dal magnanimo largitore dello Statuto nello storico castello, religiosamente conservata intatta dall'augusto suo nipote il re Umberto I. — A notte: Illuminazione delle principali vie e piazze della città, e fuochi di artifizio di fronte al real castello. — Ore 9 pom.: Grande festa da ballo di beneficenza nel salone Alcorno.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il Kronprinz

SAN REMO, 16 (Ag. Stef.) — Il Kronprinz non è uscito stamane il tempo piovoso. La principessa e le figlie uscirono a piedi per la città.

I Romanoff in Germania.

COPENAGHEN, 16 (Ag. Stef.) — Nel pomeriggio di domani lo czar e la famiglia partiranno per Berlino.

La riforma del Genio civile.

ROMA, 16, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, ha nominato una Commissione incaricata di studiare la riforma dei servizi del Genio civile. La Commissione, che è presieduta dal segretario generale di quel dicastero, on. Marchiori, si compone di funzionari del Ministero stesso, quali i signori Munara, Oberly, Bompiani, Zainy, Bervaldi, Riti, Delfino e Boatti.

Morte dell'on. Umana.

ROMA, 16, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti da Cagliari recano che è morto colà l'on. Pasquale Umana, deputato di quel Collegio.

L'Umana era nato nel 1830. Si dedicò alla medicina e tenne cattedra nell'Università di Cagliari. Era deputato dalla XI legislatura ed apparteneva al Centro. Cooperò assai ai lavori parlamentari e tenne più volte il posto di presidente e vice-presidente negli Uffici. Era di carattere ottimo, curante della prosperità del Paese, benemerito per molte sue opere.

Una riunione rimandata.

ROMA, 16, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — La riunione dei delegati pel rinnovamento del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria, che doveva aver luogo oggi, venne rinviata a dopodomani.

I principi Amedeo e Tommaso a Roma.

ROMA, 16, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro telegr.). — È probabile che il principe Amedeo d'Aosta ed il duca Tommaso di Genova, venuti a Roma per l'apertura del Parlamento, si soffermino fino a domenica per solennizzare il giorno onomastico della Regina, che cade appunto in tal giorno.

La partenza del 4° scaglione per l'Africa

Notizie di Massaua.

NAPOLI, 16, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è avvenuta la partenza del 4° scaglione per l'Africa. Come negli altri imbarchi di truppe, così anche oggi le cose procedettero con ordine ammirevole.

La truppa di partenza, che si componevano di tre battaglioni cacciatori, di uno di bersaglieri, di una compagnia del treno, erano pronte fin dal mezzogiorno. Assieme alla truppa prendevano imbarco dei cavalli.

Una gran folla era a salutare i partenti. Al tocco i generali Avogadro, Bertolè-Viale e Zarra giunsero all'Arsenale per passare in rivista le truppe, che erano comandate dal colonnello Baratieri. Quindi aveva luogo l'imbarco.

Alle ore 2 1/2 salpava pel primo il piroscafo *Faro* con 90 soldati, quadrupedi e materiale ferroviario.

Dopo, a mezz'ora di distanza, partirono i piroscafi *Solunto, Egadi, Egitto*.

Per ultimo partì il piroscafo *Regina Margherita*.

Fragorosi applausi salutavano ogni nave che partiva.

Dalle navi si rispondeva con un grande sventolare di fazzoletti.

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 16 — Il generale Genè ricevette stamane a Monkullo la visita di Pestalozza, dell'interprete Hagos dei notabili indigeni. Fu ricordata con ordine del giorno la disposizione regolamentare che vieta ogni concessione di licenza, per qualsiasi motivo, ai militari durante lo stato di guerra. Non si hanno altre notizie della Missione inglese Portal. Il generale San Marzano ha visitato oggi Taulud. Sono felicemente giunti i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Bosforo* con parte del secondo scaglione. La esperienza del telegrafo ottico Facini colla luce ossidrica e petrolio ebbero buonissimi risultati.

PORTO-SAID, 16 — È arrivata parte del terzo scaglione, comandata dal generale Cagni, e prosegue per Massaua.

SPORT

Le corse a Treviso.

TREVISO, 16, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri ed oggi ebbero nuovo corso. Ieri quello al trotto, oggi quelle militari al galoppo.

Nelle corse di ieri si ebbero i seguenti risultati:

Premio della Tribuna. — L. 2000. — Otto cavalli inscritti. — Giunse:

1° *Visapur*, di G. Panna, di Brescia.
2° *Sibilla*, del barone A. Boggeri, di Genova.
Seguiva *Ricuzi*, di A. Pavan.

Corsa di dilettanti:

1° *Lilla*, del Lucchetti, di Conegliano.
2° *Fruttuoso*, del Pellizzaro.

Corsa internazionale:

1° *Gladys*, della Società Bucefalo d'Italia.
2° *Zitoff*, del cav. L. Magnani, di Bologna.

Il tempo era incerto; la pista cattivissima.

Oggi ebbero luogo le corse militari al galoppo di bandiera. Spirava un vento fredo.

1° corsa. — Lizza.

1° *Rabagas*, di C. Cini (Genova cavalleria).
2° *Reversibile*, di G. Benzoni (Savoia cavall.).

2° corsa. — *Velocità e resistenza.*

Riuscì brillantissima. — Giunsero:

1° *Menthela*, di G. Benzoni (Savoia cavalleria), che percorse chilometri dieci in minuti 15 e 19 secondi.
2° *Parmigiano*, di V. Bottego (12° artiglieria).

3° Corsa. — *Steeple-Chase.*

1° *Mantilla*, di G. Benzoni (Savoia cavalleria).
2° *Rabagas*, di C. Cini (Genova cavalleria).

In questa corsa, causa il tracciato irregolare ed i troppi ostacoli, due ufficiali caddero di sella. Uno fra essi, il capitano Benzoni, rimase gravemente ferito al capo.

Il *Gaulois* colpito dal fisco.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.) — L'Autorità giudiziaria ha emanato ordine si proceda contro il *Gaulois* per un articolo pubblicato stamane ed intitolato: *Viva il re!*

I socialisti in Inghilterra.

LONDRA, 16 (Ag. Stef.) — I radicali e socialisti decisero di tenere un *meeting* domenica a Trafalgar-Square.

Parlando a Manchester, Goschen accusò l'Opposizione di essersi compromessa il credito e la dignità dell'Inghilterra e lesi il rispetto all'autorità. La sedizione irlandese invadendo l'Inghilterra, il Governo ha lo stesso dovere da adempiere tanto a Londra che in Irlanda; non viola la libertà della parola; interviene soltanto contro i tentativi di intimidazione. Goschen prevede l'arrivo in Parlamento del partito socialista, qualora si lascino le cose andare avanti.

Il *Times* e lo *Standard* applaudono vivamente Goschen, ed esortano il Governo a trattare i socialisti come gl'irlandesi.

LONDRA, 16 (Ag. Stef.). — Il *Globe* scrive: « Assicurasi che il Governo ha deciso di nominare 20,000 contabili supplementari in previsione dei torbidi annunciati per domenica prossima. »

Il ritorno di Bismarck a Berlino.

BERLINO, 16 (Ag. Stef.) — Giunsero iersera il principe e la principessa Bismarck ed il conte Rantzau. Li ricevette al loro palazzo il principe Guglielmo.

La squadra tedesca.

SPEZIA, 16 (Ag. Stef.) — La squadra tedesca è partita per Napoli.

Morte del generale Le Flô.

PARIGI, 16 (Ag. Stef.). — È morto il generale Le Flô.

Nota. — Il generale Le Flô era uno dei più vecchi ufficiali dell'esercito francese. Era nato nel 1804. Prese la carriera delle armi, la percorse rapidamente, si segnalò in Africa alla presa di Costantina e nella successiva campagne. Fu perseguitato ed esiliato da Napoleone, III al quale si era mostrato ostile. Occupò due volte il seggio di ministro della guerra e durante i disastri del 1870-71 fu uno dei membri più attivi del Governo di difesa. Dopo fu per alcuni anni ambasciatore di Francia a Pietroburgo presso Alessandro II.

L'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 16 (Ag. Stef.). — L'imperatore nel pomeriggio passeggiò per la prima volta in carrozza. Ricevette alle 4 pom. il principe di Bismarck.

Una grave notizia ci giunge da Milano. Ieri mattina è morto in quella città **Ugo Capetti**, valente critico musicale della *Lombardia*.

Da due mesi egli era a letto: un'anemia progressiva ha consumato lentamente la sua giovine esistenza.

Ugo Capetti aveva molti amici pel suo ingegno, pel suo cuore.

Aveva 41 anni ed era nato a Verona, dove fu pure appendicista musicale dell'*Adige*. È una perdita pel giornalismo italiano.

REATI E PENE

Falsari.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nell'udienza di ieri davanti alla nostra Corte di assise si discusse il processo contro certo Maina Giuseppe Antonio, d'anni 37, nativo di Volvera, conciatore, e l'imputazione era di fabbricazione e spendita di moneta falsa.

Il reato fu commesso nel febbraio del 1881 a Tolone, in Francia.

In quell'anno il Maina assieme a tre altri italiani, Peretti Pietro di Grugliasco, Garassino Nicola e Malvardi Nicola di Badalucca, tutti conciatori, trovandosi colà, pensarono di rappresentare degnamente la patria fabbricando monete da lire cinque di conio italiano coll'effigie di Vittorio Emanuele II, con la data 1857.

Nella sera del giorno 5 del febbraio, Garassino, Peretti e Maina trovandosi a tavola nell'osteria del *Gran Cervo*, spesero coll'oste una di quelle monete, che fu da costui riconosciuta come falsa.

Garassino venne arrestato, e Peretti e Maina riuscirono a scappare. Indosso all'arrestato furono trovate altre due di quelle monete, e sotto alla sua sedia, involto in un fazzoletto, 23 altre monete di conio greco del 1875. Perquisita la casa dove essi alloggiavano, fu rinvenuto un piatto di stagno, e sotto alla cenere del focolare cucchiai con residui di metalli fusi, del gesso ed una carta su cui era scritto Ferrando Giuseppe, fonditore di metallo, via della Cauvrero, casa Gazzera, n. 11, Torino, Borgo Dora.

Apposita perizia constatò che le monete erano delle stesse materie trovate fra la cenere in casa Malvardi.

Il processo contro il Maina fu altra volta annunciato nello scorso agosto e rinviato in causa di un giurato che volle fare i suoi apprezzamenti in pubblica udienza.

Ieri invece gli apprezzamenti si limitarono a farli in camera di deliberazione, e lo ritennero colpevole di sola spendita.

La Corte lo condannò a due anni di carcere.

Il Maina può ancora dire d'averla cavata a buon patto.

Presidente, Rossi: P. M., Ferrari; difensore, Altana; cancelliere, Goffi

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 17 novembre.

* **La *Sonnambula* al Carignano.** — La cronaca delle spettacole? È presto fatta. Un pubblico abbastanza numeroso, alcune eleganti signore, applausi se non sempre unanimi, vivi in qualche punto; anzi, dopo l'aria finale, assai calorosi all'indirizzo della signorina Pettigiani; qualche chiamata al proscenio. Affermano alcuni che più grande sarebbe stato il successo senza la soverchia aspettazione provocata specialmente dalle lodi di molti giornali, anche di Roma, con troppa facilità brucianti l'oro grancelli d'incenso a dee, semidee e qualche cosa di meno. Può darsi, e la mente così ricorre ancora una volta al saggio precetto di Talleyrand. Comunque, la signorina Pettigiani deve andar lieta del successo riportato ieri sera. Eleganza nuovoli a parte, alla sera rivelata cantante fine, intelligente, degna allieva di quel Liceo di Pesaro, che, sorto appena da ieri, ha saputo dare belle e non dubbie prove della bontà, della severità dell'insegnamento che in esso s'impartisce.

La voce della Pettigiani è dolce, intonata, passina, omogenea; e specialmente nel canto largo, pinna, delicata, morbida, quasi vellutata.

L'unione fra i tre registri di petto, di mezzo e di testa è ben ottenuta, donde una notevole uguaglianza nell'emissione della voce. Tuttavia, non so se per emozione o per qualche altra causa, ieri sera nella nota bassa la voce della Pettigiani mi parve un po' velata, nè molta sicurezza riscontrai in alcuni salti dal basso all'acuto.

Vorrei notare altresì qualche mancanza nei passi di agilità, ma a ciò è facile rimedio, specie quando s'ha, come la Pettigiani, buono il metodo di respirazione. Dunque, una di quelle cantanti che già meritano molti elogi, ma da cui è lecito sperare dell'altro e sperare molto per il bene dell'arte italiana. Alla Pettigiani certo con la studio perseverante sorriderà un invidiabile avvenire. E come potrebbe altrimenti quando alle doti naturali di voce, alla giovinezza s'unisce la singolare ventura di un'ottima educazione musicale, l'educazione che sanno impartire la Boccabadati ed il Bercanovich? Quanto al resto dell'opera, poco v'ha a dire. Il pubblico, come se la sua attenzione si fosse concentrata tutta sulla Pettigiani, volle essere indulgente, e sorvolò su parecchie magagne. Al tenore Lanfranchi — di cui vorrei poter lodare la voce, dura, disuguale nei registri e richiedente molte e molte cure, e la scena come lodo la buona volontà, la passione, il sentimento — fece abbastanza buon viso, e lasciò passare in silenzio, e quasi — applaudendo un po' l'Arimondi — il resto.

E fece bene in tanta mediocrità. Tuttavia una parola d'encomio spetta alla signorina Manfredi, che fece benino la sua particina, ed alla messe, che colorirono bene il coro: « A fosco cielo, a notte bruna... »

P.

* ***Il Mercante veneziano.*** — Ernesto Rossi si presenterà stasera nel dramma in cinque atti di Guglielmo Shakspeare: *Shylock* ovvero *Il Mercante veneziano*, mai stato rappresentato dall'illustre artista in Torino.

* **Teatro Gerbino.** — Una serata d'onore di Belli-Blanes con la *Satira* e *Parini* e una vera festa drammatica, a cui il pubblico di buon gusto non mancò. Oramai, per aver proprio della buona drammatica italiana, bisogna ricorrere ai vecchi napoletani.... Quella *Satira* pare un lavoro fresco di ieri, tanto è forte e potente. Se Ferrari avesse seguita la sua via ascendente con quelle proporzioni... ora non si avrebbero a deplorare i *Giovani ufficiali* e le *Apparenze!* Il Belli-Blanes è uno dei più pregiati interpreti di quel tipo perfetto che è il *Marchese Colombi*. Il pubblico lo ha salutato e, durante lo spettacolo, continuamente festeggiato con applausi. Applauditissimi pure l'Andò (Parini), l'Aliprandi (la governatrice), la Cottin, la Rosatelli, la Bonivento, il Colombari, lo Zoli e gli altri.

* **Teatro Rossini.** — Quanto prima avrà luogo a questo teatro la serata d'onore del conduttore Enrico Gonelli. Egli ha scelto per questa occasione la nuova commedia del signor E. Puy: *L'officina d'papà Lorenzo*, è lavoro di un giovane che fa, crediamo, le sue prime armi. Non vogliamo destare una soverchia aspettativa che potrebbe nuocere al successo, ma non possiamo d'altra parte tacere che già se ne discorre, e bene.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia Marchetti rappresenterà stasera la nuova commedia in un prologo e tre atti di Carlo Lotti: *Leonia*.

Domani poi, seconda *serata d'onore* dell'attore brillante Angelo Zoppetti, si esporrà:

Il feld maresciallo Sternenhochdelbenzum-zum, scherzo comico in un atto dell'attore E. Belli-Blanes.

La gastalda veneziana, commedia in tre atti, di C. Goldoni, con le maschere di *Arlecchino, Pantalone e Brighella*.

La guardia notturna di Dresda, commedia brillante in tre atti, di E. Castelvecchio.

* **Concerto Nachèz in Asti.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 15 novembre:

« Ieri sera udimmo al nostro teatro Alfieri un concerto del valoroso violinista Tivadar Nachèz, ungherese, reduce dal trionfo di Torino. Davanti ad un pubblico scelto (ma un po' scarso, davvero) egli suonò qualcuno dei pezzi già eseguiti al concerto di Torino. Il successo fu entusiastico. Tutti ammirarono nel bravo artista forza, agilità, sicurezza e sentimento. Gli applausi e le chiamate furono innumerevoli. Furono in particolar modo gustati il concerto patetico dell'Ernst, la mazurka di Wieniawski, l'elegia dell'Ernst (di cui si volle il *bis*) e le variazioni del Paganini sul *Mosè* del Rossini.

« Presero pure parte al concerto l'orchestra diretta dal maestro Foschini, che eseguì ottimamente una sinfonia del Mercadante e la sinfonia del *Flauto magico* del Mozart; la signorina R. Ballario, nostra concittadina, che fu applauditissima nell'esecuzione al pianoforte di una sonata di Beethoven e della *sesta* rapsodia di Liszt, la quale dovette ripetere; e il baritono Lambrelli (l'Amonasro dell'*Aida*) che cantò due *a solo* colla sua magnifica voce, piena di eleganza e di sentimento.

« La *celeste Aida* continua a far furore; il teatro è sempre abbastanza affollato, e gli artisti meritamente festeggiatissimi. Intanto si sta allestendo il *Macbeth*, che andrà in scena quanto prima. »

* **Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro *Mare*:

« Al Niccolini la signorina Decroza (il resto della *troupe* è meglio lasciarlo in ombra) ha ottenuto un discreto successo: piace la sua bellezza, piace la sua grazia, piacciono i suoi brillanti e le sue *toilettes*; piacque specialmente come provocante odalisca, e la giudicano generalmente una passabile cantante da operetta. Si trattiene fino a dopodomani, e partirà con ricca messe di occhiate ammiratrici. »

* **Teatri di Alessandria.** — Ci scrive il nostro *Calcabrina* in data 14 corrente:

« Domani sera al Comunale andrà in scena *Un ballo in maschera*, seconda opera della stagione. Il nostro maggior teatro è sempre frequentato da un pubblico abbastanza numeroso, scelitissimo e soddisfatto del complesso dello spettacolo preparato dall'impresa Piontelli.

« — Al Politeama la distinta Compagnia ginnogimnastico danzante raccoglie applausi senza fine e soldi in discreta quantità. Fra gli altri, specialmente applauditi miss Nova e Alfred Amerigo. Il celebre lottatore Bartoletti forma poi la delizia del nostro popolino. »

* **Teatri di Savona.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Politeama Garibaldi agiace da varie sere e con discreto successo la Compagnia drammatica del comm. Lollio, la quale, tra le novità del giorno, ci ha regalato la *Sora Felice*, il *Deputato di Bombignac*, il *Mondo Nero* del Grazzini, e... il *Padrone delle Ferriere*.

« In complesso, repertorio abbastanza scelto, pubblico non scarso ed affari discreti. »

* ***Il Faro, Novelliere illustrato settimanale.*** — Il numero che esce oggi contiene:

Evoluzioni, di Ettore San Marino.
Passeggiate all'estero (in Bulgaria).
Un romanzo condensato, di Bret-Harte.
Il vincitore, di Enrico Sienkiewicz (cont.).
Copertina: *I conquistatori*, di Armand Silvestre.
Incisioni: Passeggiate all'estero (in Bulgaria) — Nota umoristica.

CRONACA

Giovedì, 17 novembre.

* **Asilo notturno Umberto I.** — Abbiamo già annunziato come in una recente adunanza il Comitato degli *Asili notturni*, presieduto dall'onorevole deputato Domenico Berti, abbia deliberato di intitolare il *Primo Asilo notturno* che sorgerà nella nostra città, nell'antico locale del Toro a segno del Valentino, dall'augusto nome di *Umberto I*. Altre deliberazioni furono pur prese, come quella della nomina di una Commissione con incarico di allestire e adattare opportunamente i locali, perchè il *Primo Asilo* sia aperto nei primi di gennaio prossimo.

L'arcobaleno gentili signore torinesi vollero concorrere a fattivamente l'attuazione della benefica istituzione o con regali di biancheria, o prestando la loro opera gratuita nel confezionare gli oggetti di biancheria necessari.

La popolazione torinese, che non si stanca mai di fare il bene, vorrà, siam certi, venire anche in soccorso a questo *Primo Asilo*, il quale porgerà sano, comodo e igienico ricovero notturno a tanti poveri infelici. *Il Comitato.*

Secondo elenco dei sottoscrittori: Somma del primo elenco L. 5050. — Regnon comte F., lire 300 — Gallia dott. cav. G., 10 — Bardelli F., 10 — Hahn E., 5 — Hhan sig.ª N., 10 — Società Anonima gas-luce, 50 — Bilintes cav. S., 20 — Colonna L., 5 — Zecchini cav. S. P., 5 — De Martini-Monfà sig.ª L., 5 — Argan cav. dott. C., 5 — Bonino dott. G., 10 — Defernex ved.ª sig.ª John, 15 — Maille G. P., 100 — Crapanno cav. S., 250 — Lemar G., da Monfalcone, 10 — Badino comm. L., di Chieri, 100 — Sineo avv. comm. E., 100 — Monta cav. G., 10 — Dorossi cav. G., impegnato, 10 — Vacca cav. prof. A., 10 — De Atanasio comm. A., 100 — Conte Calisto Gay di Montefrotto, 100 — Olivari comm. F., 5 — Forti comm. A., 10 — *Società Giandula*, 250 — Accademia degli *Uccellati*, 100 — Bozzoli Giovanna, 10 — Dellarocca fratelli, 5 — Segre A., 10 — Colombini avv. comm. C., senatore, 10 — Abrate cav. A., 10 — Marchini cav. prof. I., 10 — Rialis avv. comm. G., 100 — Malvano comm. A. 100 — Mozzabotta M., 5 — Favale-Baur sig.ª A., 10 — Olivario G., 5 — Russo M., 5 — Foycot comm. G., deputato, 100 — Rolla R., 5 — Roberti Maddalena, 5 — Roberti Margherita, 5 — Gibelli prof. dott. G., 5 — Gibelli-Mantegazza Costanza, 5 — Vegezzi Pietro, 10 — Barbier E. G., 10 — Barbier L., 10 — Dupré avv. cav. A., 5 — Marini ing. cav. P., 5. — Totale 1° e 2° elenco L. 7015.

NB. — Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca del comm. Ferdinando Sicardi, direttore di tesoreria (**via S. Francesco da Paola, n. 12**).

La quota dei soci ordinari è di L. 5.

Sono soci perpetui i sottoscrittori di L. 100. Soci *fondatori* i sottoscrittori di L. 250.

* **Inaugurazione di sede sociale e conferenza.** — La Società cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio inaugurerà sabato sera alle ore 8 1/2, la sua nuova sede (via Ospedale, n. 10, piano secondo). In tale occasione il prof. comm. Lessona Michele terrà una conferenza sul seguente argomento: *Un effetto della luce elettrica in Torino.*

* **Il ferimento di una guardia.** — Ieri sera, verso le ore 9, la guardia urbana Bono Giovanni, della sezione Dora, abitante in via Santa Chiara, n. 31, dove la moglie di lui fa la portinaia, mentre usciva nel cortile, vide due individui che, usciti da un pubblico esercizio esistente nella stessa casa, si erano posti a soddisfare i corporali bisogni sotto le finestre di una abitazione, nel cortile stesso della casa, e fece loro qualche osservazione. Uno di quelli trasse lestamente di tasca un coltello e ne menò un colpo alla guardia, ferendolo al costato sinistro. L'agente afferrò il suo feritore e lo trattenne. Nel frattempo la moglie di lui, che era anch'essa uscita nel cortile, chiuse la porta onde i due non potessero fuggire, ed un suo figlio corse a dare avviso dell'accaduto alla vicina caserma dei carabinieri. Questi, recatisi sul luogo, trassero in arresto i due rivoltosi e li condussero alla loro caserma. Il feritore è certo O. Carlo, d'anni 24, e l'altro O. Giovanni, d'anni 21, fratelli, da Parma, ed abitanti in via S. Donato, n. 44. Ora la guardia trovasi a letto, ed il dottore Sacco, che la visitò, non ha ancora potuto stabilire l'entità della ferita.

* **Un carro investito dalla tramvia.** — La tramvia a vapore in arrivo da Settimo investì ieri sera, verso le 5, un carro carico di sacchi pieni di meliga presso il ponte sulla Stura, detto di Bertoulla, e lo ridusse in frantumi, lasciando illeso il cavallo che vi era attaccato. Il carrettiere, che stava sul carro, si accorse troppo tardi del pericolo, e visto che non poteva più evitarlo, si gettò a terra. Fu però inutile il suo tentativo di salvezza, chè nella caduta riportò così gravi lesioni interne da morirne pochi minuti dopo, sebbene non tocca affatto dal treno.

Le guardie campestri della sezione Bertoulla, telefonarono tosto al Municipio e di qui la notizia fu immediatamente trasmessa alla Questura. Verso le ore 8 un funzionario di P. S. andò sul luogo, constatò il fatto e poi ritornò a Torino lasciando un carabiniere ed una guardia a custodia del cadavere.

Da una lettera che gli si trovò addosso, fu riconosciuto per certo Carlo Baldassarre, d'anni 49, abitante oltre la cinta di Vanchiglia, alla cascina *Bianca*, n. 1167. Era al servizio d'un suo fratello Paolo, e ieri sera veniva dal mercato di Chivasso, dove egli ed il fratello erano andati a fare le provviste, di cui aveva carico il carro. Stamane alle ore 6 1/2 cadavere era ancora colà in attesa dell'Autorità giudiziaria.

SPETTACOLI — Venerdì, 17 novembre.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Sonnambula*, opera.
NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Francillon*, comm. — *La Società dei 13*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Shylock*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *L'Aiglon*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *Leonia*, comm. — *Il settecento*.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il carrozzino Toro*, fiaba. — *Garibaldi in America*, azione spettacolosa. — Ballotto fantastico.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 16 novembre 1887.
NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.
MATRIMONI. — Massarano Michele con Valli Clara Gabrialla.
MORTI. — Claro Claro, d'anni 53, di Saluzzo, agiato.
Bassano Vincenzo, id. 67, di Torino, decoratore.
Dervasi di Santarosa march. Luigia a. Dallavalle, id. 72, di Torino, agiata.
Chialva Guglielmino Vittorio, id. 23, di Torino.
Catellino Domenico, id. 10, di Viù, famiata.
Saracco Lorenzo, id. 42, di Calliano, contadino.
Brunetti Luigi, id. 84, di Beinasco, contadino.
Tocci Giovanni, id. 57, di Lucania, calderaio.
Ardizzone Andrea, id. 67, di Vercelli, chiavista.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 novembre.
Altezza barometrica in mm. a 0° sul livello di comparazione:
9 ant. 737.1 — 3 pom. 739.4 — 9 pom. 742.8
Vento: N. d. — NE d. — NE d.
Stato atmosferico:
coperto — coperto — pioggia.
Temperatura estrema in gradi centesimali:
minima +3.7 — massima +9.5
Acqua caduta mm.: 1.6 — Min. della notte del 17 +5.4.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il novembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 11 2	+ 2 5	Genova	+ 15 9	+ 10 8
Firenze	+ 11 4	+ 2 7	Napoli	+ 17 8	+ 8 3
Torino	+ 10 4	+ 4 3	Palermo	+ 19 -	+ 5 2
Milano	+ 10 0	+ 2 8	Ancona	+ 16 0	+ 9 5
Venezia	+ 11 4	+ 6 0			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 novembre (sera).

	15	16
Parigi (3 marche pel mar. (*) fr.	45 80	45 90
» per dicembre »	40 —	40 10
» per 4 mesi pr. mi »	39 40	39 70
» per mesi da marzo »	40 30	40 50
Zucchero raffinato bianco disp. (**) »	37 —	37 20
» raffinato bianco disp. »	17 —	17 20
» bianco » disp. »	41 20	41 70
» n. 3 buoni da marzo »	42 —	42 20

Liverpool, 16 *novembre (sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Cotoni Indiani buona domanda corrente.

Importazione della giornata 18,000.

Parigi, 16 *novembre (sera)*

Caffè. — Venduti balle 31,000.

Mercato con buona domanda regolare a prezzi fermi.

Zuccheri. — Venduti sacchi 74,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 16 *novembre (sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 957

» — Vendite » 7000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela ieri

(**) Per kg. 100 nudi sul vagone

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 16, ore 9,5) *a.d.*

Il mercato è stazionario.

Si quotarono:

Organzini comuni	14/16	2° qualità	L. 53
» piemontesi	14/16	1° »	» 55
» »	16/18	2° »	» 54
» italiani	10/12	1° »	» 55
» »	13/14	2° »	» 53
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 62
» »	24/26	2° qualità	» 58
» italiane	28/34	1° »	» 60
Organzini francesi	20/24	qual. class.	» 62
» »	20/24	2° qualità	» 60
» »	22/24	3° »	» 57
» piemontesi	26/30	1° »	» 62
» »	24/26	2° »	» 60
» »	24/30	3° »	» 58
» ital. lav. franc.	20/22	1° »	» 63
» » »	22/24	2° »	» 60

solite condizioni di piazza.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

IL TRIONFO DI RADAMÈS.

Quando l'AIDA, dopo l'entusiasmo suscitato al Cairo, faceva vittoriosamente il giro dei principali teatri europei, l'ammirazione del pubblico prorompeva immancabilmente in applausi irrefrenabili alla scena del trionfo di Radamès. Questa scena è tale una fantasmagoria di luce, di suoni e di colori che impressiona vivamente lo spettatore e la cui immagine più non si dimentica.

Ma il trionfo di Radamès, benchè divenuto proverbiale come il più splendido dei trionfi, sarà ben presto eclissato dal trionfo dei vincitori dell'Ultima Lotteria.

Infatti, essendo quasi esaurita l'emissione, un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge. Chi desidera acquistare gruppi di biglietti non ha tempo da perdere, poichè pochi ne restano disponibili. Con un solo biglietto si concorre a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila. Con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi minimi di L. 250, 500, 2500, 5000 e premi massimi di L. 200,000, 250,000, 297,500, 304,500, tutti pagabili in contanti.

La vendita è aperta presso i principali Banchieri,

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Chi cerca impiego

si rivolga al giornale **L'Indicatore**, di **Torino** che dispensa buoni postali. 4550

Giovane ragioniere, con ottima referenza, cerca impiego presso Case commerciale. — Scrivere A. G. 14, **Susa.**

Cuoco desidera collocarsi in buona famiglia tanto in Italia che all'estero; conosce bene la cucina italiana e inglese, parla il francese. — Scrivere Cuoco in Posta A. G., *Torino.* C 4562

Compra-vendita di case, ville, poderie terreni fabbi, cessione, stima di negozi, tenimento di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dirigere G. A. Poloi, via Private, 1. 4550

Via Saluzzo, n. 20

D'affittare al presente:

Una gran bottega con mezzanello; altra bottega con mezzanello mobilio da rilevare. 4554

Da affittarsi

pel 1° gennaio prossimo:

Alloggio di 7 camere al 2° piano, in via S. Massimo, n. 47, con cucina a gas, acqua potabile, cantina e due soffitte comunicanti coll'alloggio per scala interna. C 4545

D'affittare

grande laboratorio al 1° piano con soffitta, due camere e cucina, unito o separato. — Via Farine, n. 7. C 4117

D'affittare al presente

Locale sottoposto presso la **stazione P. N.,** di mq. 350 circa, ben arcato ed in piena luce adatto per qualunque industria o deposito merci. — Rivolgersi al l'avv. Chiumino, via Mercanti, 19 C 4476

D'affittare al presente

in via Principe Tommaso, n. 33 bis:

Al 2° piano, **otto** camere;
Al 1° piano, **sette** camere;
Altro al 1° pp., **quattro** camere. 3536

Incanto volontario

(per parienza)

di **FARMACIA** in Corteranzo.

Alle 2 pom. di mercoledì **30** corrente novembre, il sottoscritto aprirà all'incanto una farmacia **farmacia** unita con **drogheria,** servizio di beneficenza e relativi, pel prezzo di L. 20,000, e sotto le condizioni di cui in bando in data d'oggi. C 4548

Vigone, 12 novembre 1887.

Avv. LERA TEODORO, not.

Da vendere e d'affittare tre ghiacciaie con annesso fabbricato vicino alla stazione, servibile per fabbrica da qualunque genere. Rivolg. in **Parigliano** (Mondovì), dal proprietario. C 4490

Farmacia piazzata

da affittare o da vendere, unica in un paese del Canavese. — Per informazioni rivolgersi al farmacista PODIO, via San Francesco da Paola, 10, Torino. 4519

Il deposito Lane, Crini

per **materassi** all'ingrosso, di GIO. PELISSERO e C., è **trasferto in via S. Quintino, n. 15.** 4555

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio via Lagrange, **TORINO 16**

Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso

70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70

GUANTI federati a doppia cucitura

2 ganci	3 ganci	4 ganci
L. 3 50	L. 4	L. 4 25

Sued da 6 ad 8 bott. L. 1 75 — *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.*

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua seltz e sodà. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro sciolto.

Chiarissimo sig. Bisleri. Andorno, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nelle persone che frequentano il mio Stabilimento Idroterapico **La Salute** *– da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto privo di alcool, questo liquore si è pienamente corrisposto nella lenta di* **dispepsia lenta** *dipendentemente da atonia semplice della stomaca, forme che sono assai frequenti negli individui sovraccarichi e sedentarie. Ho anche trovato utile la quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con amenorrea, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, d'anni 21, affetta da isterismo ed oligoemia, con disappetito fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti vomiti di vomito, in tratto indomabile contrapposto coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri, un bicchierino prima del pasto.

In capo di pochi giorni cessarono che il vostro liquore possiede certe qualità ed eccitanti utilizzabili nei casi consimili delicati isterici.

Un altro gruppo affetto da isterismo e con frequenti periodici di sperditaneria depressione fisica, incapacità, vaneggiamento di idee, vertigini, tendenza al deliquio, ai quali tutti ho sempre opposto il vostro liquore.

Aspettando quanto necessario clinico e scientifico, mi riservo di rassegnarvi i risultati che potrà ulteriormente scrivere.

Vostro Dev.mo **ENRICO MORSELLI,** della R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Vedi uno per combattere l'anemia — Ricostituente della completa salute

EAU CAPILLAIRE

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

a tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, commerciali, di provenienza diversa, quello *Terranuova* al *Gaiacolo di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONOK, cer. — CAPSULE di CATRAME (Londres), L. 1.50. — CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri. 4219

Farmacia TARICCO, *piazza San Carlo, angolo via Roma,* Torino.

Maria è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI,** Pesarese, autrice della **Casa nuova.** L. 2. — Da tutti i libraj. 4551

Cassa-forte Viennese

Occasione da vendere.

I. SALVADORI e C.

via Nassena, n. 30, TORINO. 4511

Magazzino da legna

da ardere, noce e rovere od anche ontano, per primi tai. — Via dei Fiori, n. 14, con grande deposito fuori barriera di Nizza. C 4562 *Consiglio BARBERIS.*

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 4556

Via Muzzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA. 4181

Deposito in TORINO presso i Fr. PAISSA, piazza S. Carlo, n. 76.

BUON APPETITO.

Le **preparazioni Pleganti,** novità gastronomica della Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** via Garibaldi, 22, **Torino,** sono indicate per destare l'appetito e ristabilire le funzioni dello stomaco. Esse sono ottime, igieniche ed economiche.

Cadauna scatola di 1/1 con chiave L. 3. 4186

Esclusivamente depositate dal fabbricante

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto in celebre Sonnambula **ANNA DAMICO,** e continua con esito a dare consulti per infermità.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scrivendo i principali sintomi della malattia e inviando, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 6 25 al professore **Pietro d'Amico,** via Ugo Bassi, 24, **Bologna** (Italia). 1037

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

GENOVA.

Partenze da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres nei mesi di novembre e dicembre 1887:

18	novembre	— Piroscafo	Duchessa di Genova
24	»	»	Vittoria
3	dicembre	»	Sud-America
14	»	»	Duca di Galliera
22	»	»	Matteo Bruzzo. 4403

Le quattro specialità vengono pubblicate nella quarta pagina dei varii e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, scolo, ecc.,** senza più presentare inconvenienti col soppresso uso e dolce purezza, come le effervescenze.

Pillole Antiemorroidee del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

esclusivo privilegio della **Farmacia Gallerani** di Milano, adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1866/67 pagine), ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gocce militare, stringimenti uretrali, catarri** (vomiti, utero-vaginali e utero vulvari), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, prurigini di renella,** ecc. Ravvisato L. 3 alla **Farmacia Gallerani** di Milano, via Morigi, si ricevono franche due scatole di Pillole prep. Porta, con istruzioni circa la cura. 3570

Depositi da Torino, Giordano, Rica, Tolosano, Mojna, Prato, ecc.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per galoppi e coadotto di vapore — **Feltro** bianco inodore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo,** *via Ospedale,* 6; **R. Gacher,** *piazza Carlo Felice,* 5; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Torta,** *via Roma,* 2; **G. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* Torinese, *piazza San Carlo,* 2. H 3334 G

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120,000 Azioni a L. 200

Capitale versato **L. 15,600,000**

Situazione al 31 ottobre 1887, pubblicata dalla Sede

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamenti	»	8,400,000 —	-
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	10,000,000 —
Residuo conto prestito su Az. n. emesse	»	-	235,200 00
Cassa	»	1,040,007 43	-
Portafoglio e anticipazioni	»	11,554,908 73	-
Valori di proprietà	»	1,470,907 —	-
Partecipazioni diverse	»	337,003 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	28,595,016 91	-
Prestiti ammortizzati	»	47,500 —	-
Debitori e creditori diversi	»	32,807,495 06	63,036,477 90
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	1,002,811 54	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	10,968 20	5,986,894 45
Biglietti all'ordine	»	-	8,231,952 32
Conti diversi senza classificazione speciale	»	2,951,211 45	3,817,034 51
Crediti ipotecari	»	46,260,382 50	-
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	9,121,540 05	3,135,530 05
Mobilio	»	48,819 55	-
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1886	»	200,061 80	112,266 15
Dividendo dell'esercizio 1886	»	-	1,830 —
	L.	126,643,033 19	123,236,514 55
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	3,200,697 92
Interessi e risconto L. 2,520,831 24 / Manutenz. immobili - / Spese mobili 11,991 70 / Spese generali / Imposte diverse 152,751 78 / Spese d'annullamento e d'esercizio 171 111 43	»	3,056,373 05	-
	L.	129,827,112 47	129,827,112 47

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

3 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
5 0/0 id. oltre ai **9** mesi. 4554

(1) Nella cifra 3,200,897 92, non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

NEL LABORATORIO

di confezione per signora

portici della Vieta, n. 18 4479

piano secondo, casa Molano

la Ditta RABEZZANA e ROASENDA

ha ricominciato la vendita a più ristretto ribasso delle merci rimastele invendute nella procd. liquidazione.

Ditta ALESS.° CALZONI

BOLOGNA

MOTORI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore. 4558

Economia massima di combustibile

grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.

Studio d'Ingegneria Industriale

Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRIERI.** 3547

Deposito in **Torino,** via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.**

Nuovi arrivi in Tele impermeabili e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi, **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletto. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

NUOVI MOTORI A GAS

129 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Solferino, 1, Torino.

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

in ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: £ 6.00

Si vende in Torino presso { D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. G. CERIANO, piazza Castello, 29. V. SAMPÒ, via Roma, 1.

Fallimento di Felice Buffa

già negoziante di Tappezzerie in carta — Via Roma, 41.

Da vendersi in massa tutte le merci caduto in questo fallimento con tutti i mobili del negozio e sola possibilità di prosecuzione della locazione. — Recapito al curatore del fallimento avv. F. M. **FIORE-GORIA,** via Alfieri, 19, *Torino.* C 4503

R. Manicomio di Torino

Licitazione per provvista derrate alimentari e vino

Si invita chi intende concorrere alla **provvista** delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti per l'**anno 1888** a questo Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, a presentare l'offerta prima delle ore **4 pom.** del giorno **29 novembre** pelle derrate, e del giorno **6 dicembre** pross. pel **vino.**

4550 *Il Segretario* TONELLI.

Pagamento vaglia

Rendita 5 0/0 del 1° gennaio 1888 senza sconto. — Presso il cambio SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via S. Tommaso, 2. 4550

Gioiellerie, Oreficerie, Orologierie

Premiata Fabbrica

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA

Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22.

Prezzi fissi limitatissimi.

Fidanzati completi per sposa e regali di nozze.

— Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dai più rinomati autori — Pendoli di Parigi.

Specialità d'ultima novità.

Brosches (spilloni) *Myosotis*, argento	L. 19 75
Id.	» 16 50
Id.	» 9 75
Bracciali argento *Myosotis*	» 18 75
Spilloni *(brochas)* argento ossidato, iniziali d'oro	» 11 —
Id.	» 14 50
Id.	» 13 50
Id. Ricordo ecc.	» 18 50

Orecchini brillanti da L. **50** in più — Anelli brillanti da L. **25** in più. *Contro vaglia postale franco di porto.* 4012

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.

Cedesi con grande ribasso, a saldo, causa od in parte la [illegible] esistente nel suddetto negozio. 4222

Per l'apertura delle Scuole

NEGOZIO Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** OFFICINA Via Maria Vittoria

Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.

GRANDE ASSORTIMENTO COMPASSI di MILANO

sia scioliti che in buste

Squadre, Tavolette, ecc. per disegno — Strumenti geodetici

Merce garantita prima qualità. — Prezzi limitatissimi.

Spedite ai Collegi, Istituti e rivenditori. C 4491

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **castello,** frutteto e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata **mora** al pagamento. — Rivolgersi, per concertarsi, al cambia-valute SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 1555

Liquidazione di Mobili Viennesi

per cessazione dell'articolo e sgombro del locale via Massena, 25, Torino. 4547

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'Asiatic vegetale di **copaivina e parigina** *del Dott. Tara di Londra cura in pochi di recenti acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nelle stringimenti e catarro uretrale, ritenzione, e inconvenienze d'orina. Usasi applicazioni segretamente. Il sapore.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 5 vasi L. **46** (sufficienti per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C., Milano; G. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* Firenze; *Brusco e C.; Rizotto e Persiani,* Genova; *Turin, Turinese, Schiapparelli e Figli,* Torino; *Bitter,* Venezia; *M. Petralia,* Palermo; *Bambara,* Messina; *Zerri, Bonavia,* Bologna; farm. *Molinari,* Alessandria; *A. Manzoni e C.,* Roma e Napoli; *Tintisi,* Verona. 118

NON PIÙ TOSSE

COLLUTSO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU

Preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; trionfano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Mariotti, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano,* e C. BISCHIAPARELLI e Figli, *Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Tarlica, Tacconis, Giordano, Turta, Avviano, Testa, Paulino succ. Mossa, Trisano, Pagliori ed Alemanio, Bernocco; *Chieri,* Piazza; *Lanzo,* Milanesio; *Ciriè,* Muggia e Pinelli; *Caluso,* Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato,* Paglietti e Sargiano; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; *Susa,* Gallesio; *Saluzzo,* Filippone; *Savigliano,* Negri; *Fossano,* Gamba e Tallone; *Mondovì,* Botta, Calosanto e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli,* Polotti, Bertollatti e Operti; *Cuneo,* Vasario, Peradotto e Rolando 4563

GOTTA e REUMATISMI

Scientifica cura col **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *digerisce gli acidi urici come per incanto*, fa 3 vantaggiosi da sulla lontano per tagliare i più violenti dolori.

Le Pillole, depurative, *assorbono il ricarco degli acidi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore RILLIET e dai principali della medicina. Leggere *in loro testimonianze* un opuscolo trattato unito in ogni cassetta, che si spedisce gratis ai Parigi e ai da franco i nostri depositari.

Esigere, sotto garanzia, sull'etichetta e sul bollo del governo francese la firma

Laville

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. CORBAZ, 55, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti.*

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 5, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 1

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadauna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.ia

Piazza Solferino — **Galleria Subalpina.**

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 4554

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti, n. 7,* Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candellieri, bianchoria, seterie, velluti, galloni, mussoline, forniture per ricamatori, ecc. 1240

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO

di

Stufe a Regolatore

premiato con **medaglia d'argento** a TORINO 1884, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari,** perciò **calore moderato assai, poco voluminose,** ma di grande effetto calorico. — Migliaia già furono vendute e sempre se ne creano la ricerca.

Esigere lo stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,24	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 150	36 —
» 3	1,04	0,30	180 a 200	50 —
B - 1	1,45	0,21	180 a 200	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,82	0,30	250 a 300	70 —
C - 1	0,95	0,24	80 a 100	30 —
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,38	0,30	150 a 200	60 —

Istruzione accompagna ogni stufa.

Queste Stufe servono per legna sminuzzata, carbone fossile, coke, legnite ed antracite. 4565

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo,** *via Ospedale,* 6; **R. Gacher,** *piazza Carlo Felice,* 5; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Torta,** *via Roma,* 2; **G. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* Torinese, *piazza San Carlo,* 2. H 3334 G